L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 36 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Venerdì 13 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-850
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

pe Fabretto
tinis 2-

LA CANAPA

Problema nazionale e internazionale

La situazione internazionale dei tessili è sempre la stessa, di parecchi mesi fa, cosichè, il prolungato generale arresto degli affari ha fatto piombare i prezzi a limiti incredibili.

Per misurare l'intensità dei ribassi ci sembra interessante, all'inizio del nuovo anno, dare uno sguardo indietro ed osservare dal bilancio 1930 le significative variazioni dei corsi dei principali tessili:

Le bietole pure non si possono coltivare perchè causa la crisi saccarifera le fabbriche non accettano nuove sottoscrizioni. Pomidori, patate, cipolle ed altre derrate non sembrano consigliabili per la poca richiesta dall'estero.

Ciò che si potrebbero prudenzialmente estendere sarebbero gli erbai artificiali per avere una maggiore produzione di carne da macello ed allevamento di buoi da lavoro, come già si è iniziato per la battaglia zootecnica, indetta dal nostro Duce.

	COTONE tonnellate	LINO tonnellate	CANAPA 100 Kg.	LANA 100 Kg.	JUTA tonnellate	SETA 1 Kg.
Gennaio	847	Lg. 63/64	425	frs. 1630	Lg. 32,15	frs. 290
Febbraio	826	» 58/60	400	» 900	» 32,5	» 260
Marzo	784	» 55/58	410	» 875	» 29,10	» 240
Aprile	804	» 61/62	410	» 890	» 29,10	» 232
Maggio	750	» 63/64	410	» 910	» 30,—	» 237
Giugno	675	» 63/64	395	» 905	» 28,10	» 195
Luglio	650	» 60/62	380	» 875	» 25,10	» 200
Agosto	620	» 47/48	—	» 840	» 23,—	» 180
Settembre	545	» 42/43	275	» 820	» 19,15	» 170
Ottobre	530	» 40/41	250	» 760	» 20,10	» 160
Novembre	523	» 39/40	230	» 725	» 21,5	» 150
Dicembre	516	» 34/35	220	» 640	» 20.—	» 140

E' fuor di dubbio però che ora siamo giunti al massimo ribasso e ai produttori è già rinata la fiducia nell'avvenire perchè, fabbricando oggi manufatti sono sicuri di non correre alcun rischio.

Nel medesimo tempo non si può prevedere un grande risveglio inquantochè la concorrenza dei lini russi costituirà sempre, senza dubbio, una manifestazione di attività sovietica in Europa da provocare il marasma sopra i mercati. Oltre il lino la Russia estende altresì la cultura della capana: l'anno scorso Bologna ha venduto in quella regione oltre 1000 quintali di seme ed altrettanto quest'anno.

Ma l'attività dell'orso bianco si manifesta anche sotto l'aspetto del dumping dei fili di lino. Dall'aprile del 1930 facemmo palese, in colonne, la gravità della concorrenza sovietica e lasciammo sperare altresì che sarebbe stata breve perchè avrebbe danneggiato gli stessi che l'avevano provocata. Ebbene, bisogna, purtroppo, ora convenire che si tratta invece di cosa seria e duratura. Offerte di fili di lini russi, disponibili a Gand o in consegna a piacere del compratore fanno ribassare dal 20 al 25 per cento i lini belgi e si dubita che la Russia faccia il sabotaggio ai fili di lino, in attesa di potere fare la concorrenza anche nella tela.

Evidentemente i costi di produzione dell'industria sovietica non sono da paragonare ai nostri. Gli elementi essenziali per il costo di produzione: la materia prima e la mano d'opera non gli costano nulla... Il lino abbonda in Russia e a causa del suo regime politico, è venduto a buon mercato. In quanto alla mano d'opera, è obbligata di lavorare come una bestia da soma per un miserabile salario. Si conclude che in tali condizioni non si possa combattere facilmente nei paesi concorrenti.

Oltre il Belgio, la Germania, la Cecoslovacchia, l'Italia e la stessa Olanda, sono state invase, in questi ultimi mesi di importanti quantità di lini russi.

Questo il vero *dumping* russo che bisogna denunziare energicamente. Esso rappresenta una precisa minaccia per l'industria tessile europea contro la quale è indispensabile reagire e prendere tosto delle misure difensive se non si vuol cadere alla mercè delle fantasie di un governo rivoluzionario che cerca l'oro a qualunque costo.

Ora veniamo all'assillante problema che ogni anno, e precisamente nel momento tipico della semina, si dovrebbe cercare di risolvere.

Nella precedente rassegna ci riserbammo manifestare la nostra obbiettiva opinione dopo avuto conoscenza di quanto, nel frattempo, si stava pubblicando in diversi periodici della regione emiliana e sopratstto sul «Sole». In verità, possiamo affermare, che di tutto quanto è stato detto è e nulla si può eccepire stante i provvedimenti consigliati, per ovviare la crisi, emergono appunto giustificati a seconda del diverso punto di vista al quale si riporta il rispettivo articolista.

Però bisogna pensare che questa non è una semplice crisi economica sorta in un periodo di relativa tranquillità politica generale, e non è possibile farsi una idea esatta della vera causa che l'ha causata e quindi riesce più agevole trovarne i mezzi per scongiurarla. Invece ci troviamo di fronte ad una svolta così pericolosa della vita economica mondiale che ogni fatto subisce le interferenze anche della Nazione che ricorre a qualsiasi espediente onde tutelare la propria economia interna.

Perchè, in un momento così grave e pericoloso, i limiti dello scibile umano non possono delineare con certezza in qual modo debba operarsi il mondo degli affari. Ora è assolutamente indispensabile usare prudenziale attesa ed una limitazione perchè nel frattempo saranno spalano dal Tempio di Mercurio i deboli, i meno adatti ed i più imprudenti, e si rischiari un poco la via da seguire.

Esaminiamo intanto le varie opinioni che circolano nei ritrovi comunali.

I radicali consigliano, senz'altro di non seminare canapa o procedere ad una grande riduzione, indicando poi il prodotto da sostituire. Il tabacco sarebbe più rimunerativo; ma disgraziatamente lo Stato, non può dare nuove concessioni.

Ma per giungere allo scopo occorre fare voti che il nostro chiaroveggente Governo metta una remora all'entrata delle carni congelate ed al bestiame scarto esotico che infesta e deprime i nostri mercati. Se nel nostro paese viene protetta la industria saccarifera, perchè non si deve incrementare l'allevamento del bestiame che oltre dare un reddito a sè stante, apporta un generale miglioramento ai terreni ed una conseguente maggiore produzione di tutte indistintamente le altre culture?

Gli erbai, per la pregevole proprietà, di cui sono dotati cioè di assimilare l'azoto nell'aria, immettono nel terreno il pregevolissimo e costoso concime, pressochè a gratis.

Altri incitano gli agricoltori d'investire il terreno, destinato a canapa, parte a frumento, parte a frumentone. Non sembra che ciò possa essere consigliabile per la semplice ragione che i cereali depauperano il terreno, si sconvolge il regolare avvicendamento delle culture per l'anno successivo e poi, anche questi prodotti, giornalmente, diminuiscono di prezzo.

Inoltre v'è chi consiglia il pubblico di impiegare per uso industriale e domestico i manufatti di canapa per assorbire più facilmente, il raccolto nazionale.

Idea ottima sotto ogni aspetto; ma come si è detto altre volte, occorre una bene organizzata propaganda perchè riesca efficace, come si usa fare all'estero.

Infatti, anche quest'anno, i grandi Magazzini di Parigi, nonostante la crisi, hanno ottenuto una grande animazione ed una ragguardevole cifra d'affari mercè la propaganda e perchè i prezzi sono stati ribassati in ragione di circa quattro volte prima della guerra.

Se si fa una bene indovinata campagna reclamista per il consumo della birra, perchè non si deve fare per il vino e per i manufatti di canapa presso i venditori al dettaglio allo scopo di indurre i consumatori a preferire gli articoli confezionati con la nostra materia prima?

Finalmente v'è chi ritiene potersi, facilmente, utilizzare 160 mila quintali di canapa e stoppa, solo per la fabbricazione di 20 milioni di sacchi per concime. La proposta è molto geniale e troppo rosea; ma ragioni di ordine tecnico ed economico si debbono opporre perchè anche il nostro benemerito Consorzio Nazionale dei Canapicultori deve avere pensato anche a ciò da alcuni anni, senza riescire nell'intento.

Come si vede, vi sono proposte buone per tutte le tendenze; ma veniamo alla parte che veramente a noi riguarda e cioè come si deve comportare il canapicultore di fronte al momento attuale della semina.

Anzitutto il ribasso della canapa quest'anno ha maggiormente impressionato perchè si sono avute, disgraziatamente, due circostanze concomitanti che hanno portato i prezzi nel regno dell'abisso.

1.o Ribasso generale di tutte le materie prime tessili del mondo.

2.o La cattiva produzione 1930, salvo piccole eccezioni.

Dimodochè se il valore di un dato prodotto si contrae, tanto intrinsecamente quanto estrinsecamente, è naturale che il prezzo del mercato subisca una doppia diminuzione.

E v'ha di più. La minore richiesta dall'estero è aggravata dal fatto che tutte le Nazioni, considerando il tessile, come materiale bellico, stabiliscono premi sotto diverse forme per incoraggiare la produzione indigena onde provvedersi internamente per ogni evenienza. Perfino la Turchia si accinge a coltivare canapa. Di fronte a tale stato di fatto è logico indurre che se noi trascurassimo o riducessimo, di molto, la coltivazione, all'intento di fare elevare il prezzo, probabilmente faremmo il gioco dei nostri vicini, perchè maggiormente incoraggiati in tale cultura, cessate le preoccupazioni belliche del momento, anche senza aiuti statali potrebbero mantenere limitata la richiesta della canapa italiana, con evidente maggiore danno, per l'avvenire, della nostra economia pubblica.

Le quotazioni attuali senza dubbio sono addirittura disastrose, tutto il male non viene per nuocere, e prima di darsi alla disperazione e fare scomparire dalla nostra economia agricola il predotto che per secoli è stato il vanto del nostro Paese, bisogna avere presente non solo quanto fugacemente si è detto in precedenza; ma il grande spostamento avutosi in questo frattempo dei punti di riferimento sui quali viene fatto il conto colturale.

Il valore dei terreni, le aliquote dei fitti ed il costo dei concimi tendono tutti ad uniformarsi secondo il volere del Governo.

Il seme costa solo da 2 a 3 lire il Chilogramma, i panelli da 30 a 35 lire il Ql., mentre l'anno scorso costavano da 65 a 70 lire, la crisalide da 70 a 75 mentre si pagò L. 120. Ribassi indubbiamente apprezzabili che vanno oltre la quota 90!

Senza oltre insistere, fatti i debiti confronti, non deve assolutamente convenire ridurre esageratamente la coltivazione. Si pensi piuttosto, seriamente, di concimare abbondantemente il terreno con concimi organici, seminare fitto, ed avere la massima cura nella lavorazione tanto in pieno campo quanto nella gramolatura a mano e procedere ad un'esatta accompagnatura e pulizia in magazzino; si avrà, in tal modo, un raccolto abbondante, più pregiato, con minore spesa unitaria e per conseguenza logica la cultura riescirà più rimunerativa.

Gli agricoltori sanno pure che la canapa è, la pianta di rinnovo più miglioratrice del terreno perchè lo lascia in condizioni tali da ottenere l'anno successivo le più elevate produzioni di grano. Infine non va dimenticato che per la coltivazione della canapa occorre molta mano d'opera per cui, se questo lavoro venisse a mancare, si avrebbe una maggiore disoccupazione, la quale senza meno insidierebbe la tranquillità delle nostre campagne.

Rag. Amleto Bettini

L'ordine del giorno del Gran Consiglio convocato per il 22 febbraio

ROMA, 12 sera

Il Gran Consiglio Nazionale del fascismo è convocato per le ore 22 del giorno 22 a Palazzo Venezia con il seguente o. d. g.:

1. Relazione sul Partito e sulle istituzioni controllate dal Partito.
2. Relazione sulla situazione interna e internazionale.
3. Relazione sulla situazione sindacale e corporativa.
4. Relazione sul movimento giovanile.
5. Nuovo codice e leggi per la difesa dello Stato.

Pio XI ha inaugurato la stazione radio vaticana

La voce del Vicario di Cristo è risuonata in tutto il mondo

ROMA, 12 sera

La stazione radio della Città del Vaticano è pronta a ricevere Sua Santità Pio XI per la cerimonia inaugurale.

In tutte le sale nelle quali deve sostare il Pontefice, sono preparate poltrone dorate e tapezzate di damasco rosso e sui pavimenti sono stesi ricchi tappeti.

Il Papa giunge alle 16,40, annunciato da squilli di tromba. Appena entrato, viene scoperta la lapide murata dirimpetto all'ingresso, della quale già ieri vi abbiamo dato l'annuncio.

Il Papa, quindi, si reca nella sala delle macchine al lato sinistro dell'edificio e chiudendo l'interruttore generale del gran quadro di distribuzione dà la corrente per azionare i motori. Sua Santità passa quindi al lato opposto dell'edificio nella grande sala di trasmissione e manda la potenza alle valvole girando i lpiccolo volante che è nell'apaprecchio centrale della sala. Ci fatto il Papa passa nelle sale del traffico, dove si siede per un istante alla macchina telegrafica e trasmette un brevissimo messaggio telegrafico che costituisce il primo radiogramma ufficiale trasmesso dalla radio stazione vaticana.

Poi il Papa, accompagnato da Padre Gianfranceschi e dal Sen. Marconi, entra nella sala degli amplificatori, dove è preparato il microfono per il messaggio papale. Davanti al microfono è la poltrona per il Papa e ai lati due seggi per i due illustri scienziati.

Il discorso di Guglielmo Marconi

Quando il Papa si è seduto nella poltrona il Senatore Guglielmo Marconi pronuncia le seguenti parole, che vengono trasmesse per radio:

« Ho l'altissimo onore di annunciare che tra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la stazione radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la Sua parola di pace e di benedizione. Per circa 20 secoli il Pontefice di Roma ha fatto sentire la parola del suo divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del S. Padre.

« Dilettissimo Padre! l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza. Degnatevi S. Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Dopo le parole del Sen. Marconi, il Papa pronunzia al microforo il suo messaggio che è in latino, ed è contrariamente alla aspettativa, molto lungo. In conseguenza di questa lunghezza si è dovuto rinunciare alla ripetizione del messaggio stesso nelle varie lingue come già era stato annunciato.

Soltanto ad audizione compiuta, cioè alle 18,30 il messaggio viene ripetuto in inglese dal prelato americano Mons. Spellman della Segreteria di Stato il quale è anche autore della traduzione.

(All'ora di andare in macchina con la presente edizione non ci è pervenuto il testo del discorso).

Le due antenne della stazione ai margini dei gardini vaticani

La palazzina della stazione radio vaticana

Le firme autografe per L'Avvenire d'Italia *di Guglielmo Marconi e di P. Gianfranceschi*

La difficile situazione politica spagnola

MADRID, 12, pom.

Il Consiglio di Gabinetto ha tenuto una riunione nella quale ha esaminato la situazione politica. Il Consiglio ha approvato una nota presentata dal Ministro dell'istruzione nella quale si danno spiegazioni sulla situazione del gabinetto e si smentisce l'intenzione di presentare le dimissioni. Alla fine è stata diramata alla stampa una nota ufficiosa nella quale fra l'altro si rileva, che le notizie delle ingiustificate astensioni dalla lotta elettorale hanno contrariato il Governo, ma questo tuttavia adempirà gli impegni presi di mantenere l'ordine e di ristabilire la vita costituzionale.

Il Consiglio ha deciso inoltre di persistere nella via tracciata di ristabilire la normalità costituzionale e di mantenere la data fissata per le elezioni, poichè malgrado le astensioni il Parlamento avrà una rappresentanza economica, ciò che permetterà di comporre i futuri gabinetti. Il Governo dichiara di confidare sulla adesione di elementi di tutti i settori che siano disposti a compiere il loro dovere di cittadini. Nella riunione del Consiglio di gabinetto i ministri degli esteri e della economia hanno riferito circa i negoziati commerciali ispano-italiani che sono prossimi ad una conclusione.

Una Università extra-legale organizzata da professori e studenti madrileni

MADRID, 12 pom.

Una folla di quattromila persone ha partecipato all'ufficiatura funebre svoltasi ieri in suffragio del capitano Garcia Hermandez che fu nel dicembre scorso fucilato col capitaño Galon durante i moti di Jaca.

Moltissimi cittadini hanno sfilato poi davanti alle Carceri, in segno di solidrietà verso i detenuti politici.

Il ristabilimento delle garanzie costituzionali per quello che riguarda la libertà di associazione non è stato ancora esteso all'Ateneo di Madrid che, come è noto, è uno dei principali centri di propaganda repubblicana del Paese ,e che pertanto deve rimanere chiuso. Ma ieri sera il Consiglio accademico, senza attendere più oltre l'autorizzazione governativa, ha proceduto di pieno accordo con gli studenti alla riapertura dei corsi. Nello stesso tempo, professori, studenti hanno lanciato un manifesto all'opinione pubblica, dicendo che essi hanno deciso di organizzare una Università extra-legale.

A Cadice, per solidarietà con gli operai degli arsenali, da tempo in sciopero, è stato dichiarato lo sciopero generale.

I membri del Direttorio dell'Ateneo incarcerati

MADRID, 12 pom.

Circa l'atteggiamento antigovernativo dell'Università di Madrid si ha qualche maggiore notizia.

Non appena avvenne la promulgazione del decreto di convocazione dei comizi, con il conseguente ripristino di parte delle garanzie costituzionali, il Direttorio dell'Ateneo di Madrid, che è il più importante centro intellettuale della penisola, si affrettò a chiedere la riapertura del locale, che era stato chiuso per ordine del Governo. Il Ministro dell'Interno rispose chiedendo 48 ore di tempo per riflettere. Scaduto questo termine senza ricevere risposta, il Direttorio si è rivolto al direttore generale della Pubblica Sicurezza, il quale negò la consegna delle chiavi. Allora i membri del Consiglio accademico decisero di passare oltre il rifiuto del funzionario e decisero di entrare ugualmente nell'Università, servendosi di una doppia chiave. Visto ciò, la polizia fece immediatamente sgombrare il locale ed ora tutti i membri del Direttorio sono stati messi in istato di arresto e passati alle carceri.

Il rinvio del processo contro i capi della rivolta di Jaca

MADRID, 12 pom.

Il processo contro i sei detenuti imputati per la rivolta di Jaca del dicembre scorso è stato rinviato a nuovo ruolo su richiesta degli stessi imputati, i quail hanno domandato che le accuse formulate da Santiago Alba contro i repubblicani — di avere cioè ricevuto sovvenzioni dal Governo di Mosca — siano specificate e documentate.

Il Nunzio di Lisbona offre un banchetto al Presidente della Repubblica

LONDRA, 12 pom.

Per la commemorazione dell'anniversario della incoronazione di Pio XI e della firma del trattato del Laterano il Nunzio Apostolico mons. Beda, ha offerto un banchetto in onore del presidente della repubblica. Fra gli intervenuti erano i membri del Governo tutti i membri del corpo diplomatico, il Cardinale patriarca Goncalves Cereiera, i Governatori Militari e civili di Lisbona.

Il capo dello Stato e il Nunzio hanno scambiato brindisi molto cordiali.

Il Governo turco e la Conferenza del disarmo

ANKARA, 12 pom.

Secondo gli ambienti informati, il governo turco ha comunicato alle Potente il suo punto di vista secondo il quale il presidente della Conferenza per il disarmo dovrebbe essere eletto con il consenso di tutti gli Stati partecipanti. (*Stefani*).

Voci di disordini nell'Uraguay completamente smentite

MONTEVIDEO, 12 pom.

Erano corse all'estero voci di disordini nell'Uraguay. La Presidenza della repubblica informa che la tranquillità nel paese è assoluta e che ogni notizia in contrario è priva di qualsiasi fondamento. (*Radio Stefani*).

Disarmo e revisione

Mentre le forze coalizzate attorno al Cancelliere tedesco Brüning hanno vinta una prima battaglia contro l'Hitlerismo e il nazionalismo germanico, si va delineando, accentuando una larghissima corrente in favore del disarmo anche nei paesi che si chiamavano una volta della «intesa». I dirigenti della politica del Reich vogliono anzitutto premunirsi contro i sabotatori del Parlamento e della Costituzione di Weimar. Essi si rendono contro che qualora gli Hitleriani acciuffassero il potere, si troverebbero di fronte alla Francia armata, che si comporterebbe, nei rapporti con la Germania, alla stessa guisa con cui sarebbesi comportato Bismark con la Francia guidata da quell'avventuriero che fu il generale Boulanger. In questo caso pericolerebbero non soltanto le istituzioni democratiche ma il Reich stesso.

D'altra parte, non è meno vero che i gruppi che sono oggi al potere in Germania sono più che mai decisi di domandare domani, se vittoriosi, il disarmo generale e la piena eguaglianza con le nazioni vincitrici. Più di un oratore, da Curtius a Mons. Kaas, ha proclamato ciò altamente, anche nei passati giorni, nell'aula del Reichstag.

Quello che non tutti conoscono è che nella stessa Francia il movimento verso il disarmo va accentuandosi ogni giorno più. La Camera attuale è prevalentemente conservatrice. Occorreva tutta la pieghevolezza di Aristide Briand per dar vita ad una politica internazionale conciliatrice con una Camera nettamente antirevisionista.

Ma nel 1932 avranno luogo le elezioni generali in Francia e le forze cartelliste e sopratutto quelle del socialismo unitario fanno assegnamento sopra una nuova Camera nettamente revisionista. Fin d'ora s'è iniziata una campagna in queste senso dalla seconda internazionale. Nel 1928 si parlava di liquidazione della guerra. L'evacuazione di Magonza fu un po' il risultato di quel primo movimento; e per quanto alla evacuazione di Magonza abbiano tenuto dietro le rappresaglie in Renania, la manifestazione degli Elmetti d'acciaio, le elezioni tedesche del settembre 1930, si vuol fare un passo da gigante verso la revisione. Entro l'anno Doumergue lascierà l'Eliseo. L'uomo che prenderà il suo posto — se dobbiamo credere a Leone Blum — dovrebbe essere il simbolo della nuova politica internazionale che si vuole inaugurare nei rapporti con la Germania. Si vuole arrivare al disarmo, alla revisione dei trattati, ai prestiti. La seconda internazionale conosce i postulati della Germania che è oggi alle prese coi partiti di Hitler e di Hugenberg: essa è disposta ad aderire a questi postulati. Alla politica temporeggiatrice di Stresemann si era prestato al di là del Reno questo scopo.

Stresemann — s'era detto — applica il trattato di Versailles smantellandolo.

La seconda internazionale vuol dare il colpo definitivo a questo smantellamento. L'anno 1932 sarà dominato dalla discussione internazionale sul disarmo.

La Conferenza di Ginevra sarà scabrosa quanto mai. La Germania per forza di cose sarà esigente assai. Non c'è bisogno d'essere profeti per azzardare questi pronostici. Il *Journal des Debats* si abbandonava qualche giorno addietro a melanconiche riflessioni.

« Auguriamoci — scriveva — che il Parlamento abbia la curiosità di leggere la stampa tedesca che commenta le recenti proposte d'Ormesson. I giornali tedeschi non accettano un alleviamento dei debiti tedeschi, che mettendovi delle condizioni. Tutti o quasi tutti reclamano la eguaglianza degli armamenti. Alcuni aggiungono anche che non v'ha conversazione possibile se non si tiene conto non soltanto delle realtà economiche, ma delle realtà politiche. E si vede già spuntare il perfido argomento che consiste nello stabilire, ad uso dell'America, un rapporto tra gli armamenti francesi e i pagamenti di riparazioni della Germania. Un solo giornale pacifista osa dire che la Germania spende troppo pel suo esercito e che è veramente inutile disperdere milioni di marchi per la costruzione di una nuova caserma a Monaco ».

Questa è la nuova situazione che si delinea. Prima bisognerà che i fautori della repubblica di Weimar riportino la vittoria sopra i seguaci di Hitler e di Hugenberg. S'è fatto finora un primo passo. La *Germania* parlava qualche giorno addietro di una vittoria spirituale; vale a dire che dopo le elezioni del settembre scorso s'era formata un'atmosfera che incoraggiava la vecchia Germania nazionalista all'assalto.

Quest'atmosfera esiste tuttora, ma s'è fatta una breccia. I *Nasiz* — così vengono chiamati gli Hitleriani in Germania — hanno abbandonato il *Reichstag* rifugiandosi nell'Aventino; la tattica degli assenti non è generalmente buona. Ammettendo che si riesca — dopo nuove battaglie che saranno molto calde — a vincere il nemico interno, bisognerà vincere anche sul terreno internazionale, e giungere al disarmo e alla revisione dei trattati sotto la riserva della sicurezza nazionale. I socialisti francesi, che si ritengono in buone condizioni per affrontare le elezioni politiche, sono fautori del revisionismo. Dovrà passare ancora dell'acqua sotto i ponti della Senna, ma degli orizzonti nuovi si schiudono. Certo vi sarà dell'inedito durante questo anno e il 1932.

Pare che a questo riguardo le idee di Briand e di Henderson collimino. Chi vivrà, vedrà.

g. v.

La morte del Senatore Paulucci di Calboli

ROMA, 12 pom.

Le condizioni di S. E. il marchese Raniero Paulucci di Calboli hanno avuto stanotte un peggioramento, e stamane alle ore 6,40 il senatore è spirato.

Erano al suo capezzale la consorte, contessa Virginia Lazzari-Tornielli, la figlia marchesa Camilla, e il genero marchese Paulucci di Calboli Barone, sottosegretario generale della Società delle nazioni, giunti da Ginevra.

Il marchse Raniero Paulucci di Calboli, nato a Roma nel 1861 entrò nella carriera diplomatica nel 1885. Fu ministro a Lisbona (1906) e poi a Berna, dal 1912 al 1919. Nel 1919 fu ambasciatore a Tokio, e poscia da 11922 al 1927, ambasciatore a Madrid. Il marchese Paulucci nominato senatore nel 1922, ha fatto parte inoltre in qualità di membro o di presidente di importanti consessi internazionali.

Lo scandalo Oustric

La citazione di Raul Peret

PARIGI, 12 matt.

La *Liberté* pubblica che la Commissione di inchiesta ha deciso questa mattina di far citare il signor Raul Peret a mezzo di uscire.

Dopo il discorso di Curtius

Il Reichstag respinge le mozioni di sfiducia

BERLINO, 12 pom.

Il *Reichstag* ha approvato a grande maggioranza il passaggio all'ordine del giorno, respingendo così la mozione di sfiducia presentata dai tedesco-nazionali contro il ministro degli esteri Curtius. Due mozioni di sfiducia presentate rispettivamente dai nazional-socialisti e dai comunisti sono state pure respinte con 275 voti contro 87 e 29 astensioni. (*Stef.*)

Mossa sovietica negli Stati Uniti per la libertà delle esportaizoni

MOSCA, 12 pom.

I giornali annunciano che il rappresentante sovietico a New York dello « International Pater Company » si rivolgerà alla Corte di Giustizia per avere un verdetto che impedisca alla autorità degli Stati Uniti di ostacolare le importazioni dall'U. R. S. S., invitando in tale modo il Ministero delle finanze di Washington di provare che veramente i prigionieri vengano fatti lavorare nei campi di legname cosa che, si afferma, sarà oltremodo difficile di potere sostenere. (*Radio Stefani*).

Hoover commemora Abramo Lincoln

WASHINGTON, 12 pom.

Questa sera il Presidente Hoover, ricorrendo l'anniversario della nascita di Lincoln, lancerà un messaggio a mezzo della radio. Egli parlerà poi dalla stanza che nella Casa Bianca serviva da studio al suo grande predecessore Abramo Lincoln. (*Radio Stefani*).

Agitazioni fra gli studenti jugoslavi di Praga

PRAGA, 12 matt.

La « Narodni Politica » pubblica che gli studenti jugoslavi, iscritti alle Scuole superiori ceche di Praga, passano in massa alle Scuole superiori tecniche, non trovando fra i Cechi sufficiente comprensione.

Per il semestre estivo un gran numero di studenti jugoslavi è passato al Politecnico tedesco. La legge cecoslovaccha jugoslava sta preparando un memoriale sulla questione e sta studiando il modo di impedire il fatto.

Varo di una nave a Dunkerque

DUNKERQUE, 12 matt.

Il 19 corrente avrà luogo il varo del cacciatorpediniere « Aigla ». Alla cerimonia assisterà il sig. Dumond Ministro della Marina.

I commenti della stampa dopo il colpo di scena al Reichstag

BERLINO, 12

La stampa nazionalista si astiene dal pubblicare i discorsi pronunciati ieri dal ministro degli esteri e dai deputati ministeriali e si astiene dai commenti solidarizzando coi deputati della opposizione nazionale usciti ieri, in massa, dall'aula parlamentare. Pertanto solo i giornali ministeriali commentano il discorso di Curtius. La cattolica *Germania* scrive di essere perfettamente daccordo con Curtius nel giudicare la sistemazione dei rapporti franco-tedeschi la pietra angolare della politica europea. Il giornale trova che Curtius ha risposto giustamente alle mozioni favorevoli alla uscita della Germania dalla Società delle Nazioni accennando che le critiche e le delusioni non sono equivalenti alla rinuncia alla appartenenza alla società delle Nazioni e che la Germania sarebbe posta di fronte a nuove decisioni soltanto qualora la Società delle Nazioni fallisse definitivamente ai suoi compiti decisivi.

La «*Vossiche Zeitung*» dichiara che non vi è posto per il pathos nè tempo per le parole infiammatrici e continua: il discorso di Curtius è stato una esposizione chiara e pacata dietro la quale però si sente nettamente la volontà di non fare deviare la politica tedesca dalle direttive seguite finora nè per confusione interna nè per eccitazioni esterne. La Germania continua, il giornale, è sempre pronta a rendere l'intesa franco-tedesca base della ricostruzione europea; ma ciò non è possibile sul terreno di Versailles, bensì soltanto sul terreno della nuova parità di diritto.

Il *Berliner Tageblat* nota il forte interesse mostrato dagli ascoltatori allorchè Curtius ricordava energicamente il diritto tedesco al disarmo degli altri stati adducendo la solenne dichiarazione di Henderson quale impegno di onore dei membri della Società delle Nazioni. Per quanto riguarda la questione delle minoranze e le divergenze con la Polonia, continua il giornale, Curtius era poi nella situazione fortunata di potere ricordare senza retorica, ma con orgoglio, il successo ottenuto alla Società delle Nazioni e di far presente la importanza sostanziale delle decisioni consigliare sulle minoranze.

Il giornale rileva poi il vivace consenso suscitato dallo accenno di Curtius che la Germania non è obbligata a restare ad ogni costo nella Società delle Nazioni e dalla sua nuova confutazione alla accusa mossa alla Germania di essere la sola colpevole dello scoppio della guerra.

Secondo la *Boersen Zeitung* sono particolarmente notevoli gli accenni alle relazioni franco-tedesche base delle quali devono essere secondo Curtius le riforme di alcune situazioni che si sono manifestate insostenibili.

Il giornale trova importante anche il rifiuto di ricostruire l'Europa sulla base della sconfitta tedesca. Secondo il giornale tali formole rappresentano il minimum di quanto la Germania deve richiedere per l'avvicinamento alla Francia.

I commenti francesi

PARIGI, 12

Secondo l'*Oeuvre*, il discorso contiene tre dichiarazioni della massima importanza, e cioè: Primo, la Germania non ripudierà il Piano Young, Lega delle Nazioni; Secondo, la Germania non ripudierà il Piano Yong, anche se essa non è in grado di garantirne per sempre il funzionamento; Terzo, la Germania riconosce che la chiave di volta della politica tedesca sono le relazioni con la Francia.

L'*Echo de Paris* e il *Figaro* chiedono che dal Quai d'Orsay partano ora altre dichiarazioni altrettanto chiare ed esplicite come quelle fatte ieri da Curtius al Reichstag. Il punto di vista francese, secondo questi giornali, dev'essere espresso senza ambagie con hla medesima precisione.

Il *Petit Parisien* è d'opinione che il discorso, tutto sommato, non sia fatto per migliorare i rapporti franco-tedeschi. Secondo il giornale, il ministro degli Esteri è stato ispirato nelle sue dichiarazioni da considerazioni di indole interna.

L'intesa franco-serba

Una missione "riservata„ di un ammiraglio francese

ROMA, 12

L'Agenzia di Roma ha da Belgrado, che è colà atteso l'ammiraglio francese Guepratte che ha dal suo governo una missione di carattere riservato. L'ammiraglio Guepratte fu durante la guerra l'organizzatore di un campo di rifugio serbo a Biserta.

L'unità della Confederazione australiana e la sistemazione finanziaria in discussione

CAMBERRA, 12

Una dichiarazione sensazionale è stata fatta dal Primo Ministro dell'Australia occidentale in opposizione al progetto firmato dal Ministro delle finanze della Confederazione, Theodore, e dal Primo Ministro della Nuova Gales del Sud, Lang, per la sistemazione finanziaria dell'Australia e che si basava specialmente sulla riduzione dei pagamenti dei debiti australiani, nei confronti dei detentori britannici dei prestiti. La dichiarazione avverte che la Australia occidentale si riserva di esaminare la sua situazione nella Confederazione qualora si tentasse di imporre una politica di inflazione monetaria, come è stato proposto dal sig. Theodor e dal sig. Lang, ed aggiunge testualmente: «I nostri legami con la Confederazione non sono indistruttibili. Noi non consentiamo a cooperare con le altre nazioni confederali se non a patto che venga applicato nei nostri riguardi ed in modo assoluto il principio consistente nel vivere secondo i nostri mezzi». (*Radio Stefani*).

Una progettata conferenza internazionale per studiare l'impiego monetario dell'argento

WASHINGTON, 12

La Sottocommissione finanziaria al Senato ha studiato la questione del miglioramento del commercio con la Cina, e la stabilizzazione del prezzo dell'argento formulando le seguenti proposte che sono state presentate al Senato:

1.o) che gli Stati Uniti aprano trattative con la Gran Brettagna allo scopo di fare sospendere la politica del «dumping» dell'argento che l'India continua a riversare sul mercato mondiale;

2.o) che venga convocata una conferenza internazionale per studiare la questione dell'impiego dell'argento come moneta.

3.o) che venga concesso alla Cina un prestito internazionale in argento. Presentando queste proposte il presidente della Sottocommissione ha insieme formulato un ordine del giorno che invita il Presidente Hoover a mandarle in effetto nel più breve termine possibile. (*Radio Stefani*).

Nuovo forte invio di oro sovietico alla Reichsbank

BERLINO, 12

Sono arrivate dalla U. R. S. S. 112 casse contenenti circa sette tonnellate di verghe di oro che saranno depositate presso la Reichsbank. Anche questo nuovo invio di oro sovietico è giunto a Berlino per via Riga e sotto buona scorta. (*Radio Stefani*).

Il Congresso internazionale di neurologia sarà tenuto a Berna

BERNA, 12

Accogliendo la proposta della Società americana di neurologi è stato deciso che sia tenuto qui nella prima settimana di settembre il congresso internazionale di neurologia a cui parteciperanno oltre venti nazioni. Esso sarà presieduto dal prof. M. B. Sache di New York. (*Radio Stefani*).

Inondazioni in Brasile

RIO DE JANEIRO, 12

La piena del fiume Pirahy, dovute alla abbondanza di pioggie di questi giorni, oltre a considerevoli danni avrebbe causato anche la morte di varie persone. Una parte della città di Barro De Pirahy nello stato di Rio de Janeiro sarebbe completamente sommersa. La linea ferroviaria fra questa città e S. Paulo è stata interrotta. Anche nella parte occidentale dello stato di Minas Geraes parecchie località sono state sommerse dalle acque. La difficoltà di comunicazioni non permette fino a questo momento di precisare l'entità dei danni.

Ricevimento all'ambasciata d'Italia presso il Vaticano

ROMA, 12

L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto stasera negli splendidi saloni del palazzetto di Pio IV un sontuoso ricevimento per festeggiare il secondo anniversario della conciliazione fra Chiesa e Stato.

Una folla di invitati, tra i quali erano i più bei nomi del patriziato e della nobiltà romana è intervenuta al ricevimento, cui i cardinali con lo splendore della porpora hanno portato una caratteristica nota di solennità.

Tra i porporati presenti erano il cardinale Pietro Gasparri, che portava il Collare dell'Annunziata, il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, i cardinali Sincero, Locatelli, Laurenti, Verde, Capotosti, Lega, Pompili. Numerosissimi i prelati, tra cui mons. Boncompagni, vice camerlengo di S. Romana Chiesa, mons. Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, mons. Tardini e monsignor Spada, cancelliere dei Brevi.

Il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede era largamente rappresentato con a capo il decano l'ambasciatore del Brasile. Moltissimi i dignitari della Corte pontificia e della città del Vaticano.

Erano presenti il governatore S. E. Serafini, il forriere maggiore dei sacri palazzi, marchese Sacchetti, il cavallerizzo maggiore, march. Serlupi, il comm. Vuillemont, comandante della Guardia Palatina.

Del patriziato erano intervenuti i principi assistenti al soglio, principi Colonna e Orsini, il principe Chigi, maresciallo del Conclave, il principe Barberini e molti altri. Si notava anche un gruppo di ufficiali del R. Esercito e tra questi S. A. il principe generale Gonzaga.

Il ricevimento si è svolto fra la massima cordialità. Agli invitati è stato servito un sontuoso rinfresco.

Un dono delle Nobil donne romane al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 12

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Santo Padre che coincide con quello dei Patti Lateranensi, un'apposito Comitato di nobil donne ha offerto al Sommo Pontefice, insieme ai più fervidi auguri, un grande quadro di Santa Teresa del Bambin Gesù, opera del pittore Carlo De Servi. Le offerenti erano convenute nella sala degli arazzi. Abbiamo notato l'ecc.ma Donna Carmela Ratti, sorella di S. S., la contessa Donna Ernestina Ratti e la marchesa Persichetti Ugolini, la baronessa Russi-Ruggi, la principessa Lancellotti, ed altre dame dell'aristocrazia romana. Il Santo Padre ha avuto parole di ringraziamento ed ha quindi impartito l'apostolica benedizione a tutte le presenti.

Un comunicato del Vicariato di Roma sulla Quadriennale d'arte

ROMA, 12

Il Vicariato comunica:

In seguito a relazioni degne di fede e dopo essersi reso pieno conto dell'inopportunità che siano state esposte in alcune sale della Prima Quadriennale Nazionale d'Arte delle opere, che offendono i principi della più elementare morale, l'Emo Cardinal Vicario crede necessario mettere in guardia i cattolici perchè si astengano dal frequentare questa Esposizione, la quale, per la ragione indicata, oltre il resto, reca insulto alla stessa dignità di Roma.

Undici naufraghi mancano all'appello dopo la collisione del ferry-boat col "Porthos„

TOKIO, 12

In relazione all'affondamento del Ferry-Boat all'ingresso di Kobe, in seguito alla collisione con il piroscafo francese «Porthos», si ha notizia che 58 passeggeri sono stati raccolti e sbarcati. Soltanto undici mancano ancora all'appello. (*Radio Stefani*).

La morte dell'ultima figlia di Meyerbeer

VIENNA, 12

E' morta ieri a Salisburgo, più che novantenne, la baronessa Cecilia Van Andriana-Wernberg ultima figlia del celebre compositore Meyerbeer.

Provvedimenti del Governo pel controllo delle amministrazioni delle associazioni sindacali

ROMA, 12 matt.

Come è noto con recenti disposizioni il Ministro delle Corporazioni ha ribadito che nelle amministrazioni delle Associazioni sindacali venga osservata la più rigida parsimonia nell'erogazione di ogni spesa. A tale intento il Ministro, intensificando l'azione di vigilanza e di controllo, che la legge 3 aprile 1926 gli affida sulle gestioni delle associazioni sindacali, seguirà sempre da vicino l'attuazione delle norme impartite, anche allo scopo di contenere nei più ristretti limiti la applicazione dei contributi sindacali.

Il Ministro ha disposto perciò che presso la direzione generale delle associazioni professionali siano concentrate in uno speciale ufficio le funzioni inerenti al controllo economico finanziario, preventivo e consuntivo delle associazioni sindacali. I poteri di vigilanza affidati al Ministro delle Corporazioni potranno essere così perseguiti col maggiore spirito di coordinamento e con criteri che si proporranno di inalzare le amministrazioni sindacali verso sistemi sempre più perfetti di economia.

Il nuovo ufficio, cui sono stati addetti senza alcuna maggiore spesa pochissimi funzionari di specifica competenza contabile già in servizio presso il Ministero ha fra l'altro il compito principale di eseguire l'immediata revisione dei conti consuntivi delle confederazioni alla chiusura di ogni esercizio finanziario. Mediante questa revisione eseguita metodicamente il Ministero sarà posto in grado di conoscere con precisione, se le confederazioni nello svolgimento della loro azione amministrativa si siano mantenute entro i limiti loro assegnati dal bilancio preventivo, sia per l'applicazione e la riscossione dei contributi sindacali, sia per la erogazione delle spese di gestione. Tale funzione di vigilanza e di controllo sarà estesa, mediante ispezioni ordinarie e straordinarie, anche sulla gestione amministrativa e contabile delle numerose associazioni sindacali periferiche. (*Stefani*).

Il direttore della "Nazione„ ricevuto da Mussolini

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Umberto Guglielmotti, direttore della *Nazione* di Firenze, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

I LIBRI

ATTRAVERSO L'ITALIA — Vol. II: *Lombardia Parte I* - 256 pagine, 456 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori, 1 carta geografica — In *distribuzione gratuita* ai Soci del T.C.I. per il 1931.

La grande popolarità di cui gode il T.C.I. e l'eco che le sue imprese suscitano nella stampa nazionale, ci dispensano dall'intrattenerci sui caratteri generali della collezione «*Attraverso l'Italia*», inaugurata lo scorso anno col volume «*Piemonte*». Basterà ricordare che trattasi di una serie di lussuosi volumi illustranti, sulla base di fotografie in gran parte originali, le principali attrattive delle regioni italiane.

E' uscito in questi giorni il secondo volume «*Lombardia Parte I*» il quale viene distribuito, insieme con altre pregevoli pubblicazioni, ai Soci del T.C.I. per il 1931. Esso riunisce le illustrazioni di Milano e dintorni, del Lodigiano, del Pavese, dell'Oltrepò, della Lomellina, della Brianza, del Varesotto, del Verbano, del Ceresio, del Canton Ticino, della Mesolcina. I vari aspetti di questa regione privilegiata dalla natura per bellezza di paesaggi e dovizia di risorse produttive, arricchita dal genio con monumenti e opere insigni, vigorosamente segnata dalle impronte della storia, rifulgono nel copioso materiale iconografico corredato di chiare didascalie, mentre scrittori locali di perizia e di fama, come Giovanni Bertacchi, Carlo Linati, Giuseppe Gallavresi e Francesco Chiesa, hanno premesso alle singole sezioni, in cui l'opera si divide, cenni introduttivi densi di pensiero e vibranti di poesia.

Pur nella uniformità del tipo, imposta dal carattere organico della collezione, questo secondo volume rivela, nei confronti del precedente, perfezionamenti considerevoli, che non sfuggiranno all'occhio dell'osservatore intelligente.

Il successo del primo volume ha influito notevolmente sull'aumento delle associazioni al benemerito Ente, che accoglie ora la bellezza di oltre 400.000 Soci, di cui 180.000 vitalizi. Gli è così assicurato il primato numerico su tutti i Touring Clubs degli altri Stati, la qual cosa va a grande onore del nostro Paese per cui l'affermazione turistica si inserisce felicemente nel vasto processo della rinascita nazionale.

Ammirando i magnifici volumi di «*Attraverso l'Italia*», non si può non pensare alla tanta luce che essi portano in centinaia di migliaia di case, fin nelle località più remote dell'Italia e dell'Estero. Perchè l'attività del Touring ha questo singolare privilegio, che la sua importanza ed efficacia, oltre che del valore intrinseco delle opere, s'avvantaggia di quella straordinaria diffusione che moltiplica e potenzia il beneficio. Questo intendono perfettamente gli Italiani, i quali, raccogliendosi numerosi e concordi sotto le sue insegne, contribuiscono al perfezionamento di quell'opera, tutta e sempre intesa al bene della Patria e alla divulgazione delle sue infinite bellezze.

Opinioni e fatti

Pane o cipria?

La questione della donna nell'impiego rimane sul piano dell'attualità, tenutavi inchiodata dalla realtà della crisi e da una maturazione di fatti sociali, che non si possono eliminare con la pompa della fraseologia.

Una distinta professoressa ci scrive:

«Seguo da tempo e con interesse la crociata che si è iniziata con tanto accanimento contro il lavoro extradomestico della donna. — «La famiglia, il marito, i figli, il fuso e la canocchia» si dice e va bene per la donna.

Sono tutte cose belle e buone e sante e vorrei che ogni donna, me compresa, non per forza di convenienza o di calcolo, ma per virtù d'amore vero e sentito, avesse trovato e trovasse nella vita un così caro e nobile e virtuoso rifugio. Ma e chi non ha casa, famiglia, beni, nulla da custodire, all'infuori di se stessa? e del suo lavoro indispensabile per vivere, o per sostenere una persona cara, forse vecchia o ammalata?

— Che si vorrebbe dunque fare di questa eccedenza femminile? — Gli uomini stessi, i fratelli, i cognati i prossimi parenti si guarderebbero bene dal sovraccaricare la loro casa con elementi non sempre necessari e neppure desiderabili... le *zitelle*: sorelle, zie, nipoti, cugine, cognate esse sono care e desiderate finchè sono sfruttabili; questa è la cruda realtà; il resto è poesia, intesa e praticata da pochi, molto pochi. Giusta è quindi la risposta di *Anna Maria Racca* sull'«Avvenire».

Con tutto ciò non voglio negare che spesso il guadagno, specie quando non è fatto per il pane quotidiano abbia potuto suggerire pericolose, vane e stolte deviazioni alla vita femminile».

Per il pane dunque o per la cipria? Se la donna lavora in qualsiasi onesto modo per il primo, merita tutto il rispetto e tutto l'appoggio della società e della legge altrettanto come l'uomo; anzi forse più di lui perchè più debole; se la donna invece, farfallina o gingillina (come dice Anna Maria Racca) lavora per la cipria e per i capricci le si dia pure l'ostracismo dai pubblici impieghi dove non rappresenta che un mobile di lusso, superfluo e dannoso.

Ma chi, e con quali criteri, è chiamato a distinguere fra l'una e l'altra? Qui sta la vera difficoltà nell'applicare la giusta selezione».

Il ragionamento fila via diritto senza una grinza; come è di non facile soluzione la domanda sui criteri necessari a sceverare nel campo del mondo, il loglio dal frumento, le impiegate — pane dalle impiegate — cipria.

Il salvatore

Una giovane donna di 24 anni, di distinta famiglia di Limoges, in preda ad una crisi di nevrastenia, abbandonava la sua casa col figlioletto maggiore, di sei anni, lasciando una lettera nella quale diceva il proposito di gettarsi sotto un treno insieme col piccino.

Informatane la polizia, il mattino seguente inviò gli agenti lungo tutte le linee ferroviarie. Alle otto venne ritrovata la donna sul margine di un binario, col bimbo aggrappato alle sue vesti, per impedirle di avanzare più oltre.

E dalla madre si seppe che il bimbo ormai sfinito aveva lottato tutta la notte in quel modo per distogliere la mamma dal delitto.

La giovane signora ha promesso di desistere dal suo tentativo tragico.

L'innocenza salvatrice! Dono di Dio a una madre che, senza la difesa di quel bambino, non avrebbe forse resistito alla travolgente e nera onda della disperazione.

Ma dovunque, nella strada del mondo, è l'innocenza che con la grazia impedisce alla umanità di correre al precipizio: essere schiacciata dal cumulo delle sue colpe... delle sue pene.

In quell'eroico bambino sfinito dalla sua fatica, sui margini della linea ferroviaria, come non vedere una incarnazione dell'Angelo Custode di quella madre?

E in quella magnifica lotta vinta dall'amore filiale una immagine dell'eterna lotta tra il bene che ci vorrebbe per sè e il male che ci stimola a seguirlo?

Benediciamo il piccolo fanciullo francese che alla madre ha ridonato la vita, nell'anima del piccolo salvatore viveva l'anima pietosissima di Cristo bambino.

(cierre)

Riduzione delle indennità di famiglia ai ferrovieri

ROMA, 12

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, concernente la riduzione dell'aggiunta di famiglia al personale delle ferrovie dello Stato. Finora non si faceva distinzione fra le località di residenza ed a parità di grado e di composizione di famiglia l'aggiunta era attribuita nella stessa misura a chi abitava nei grandi centri ed a chi risiedeva in aperta campagna.

A tale disparità si pone rimedio appunto col decreto in parola, col quale, assunto a base delle nuove norme il criterio della popolazione, quale indice d'importanza della località di residenza, l'aggiunta di famiglia viene mantenuta nella misura precedentemente stabilita per i capiluogo di provincia e ridotta per le altre residenze nella misura indicata nel provvedimento.

Oltre al decreto, di cui trattasi, l'aggiunta di famiglia è rimasta inalterata nei capiluoghi di provincia, qualunque ne sia la po[polazione] e che in taluni casi pu[ò es]sere anche inferiore a quella in altri centri darebbe luogo [a] riduzione al minimo.

A tale riguardo occorre per[ò con]siderare la notevole agglomera[zione] impiegatizia dipendente dall'esi[sten]za dei diversi uffici provinciali, [che] naturalmente aggrava le condi[zioni] per quanto riguarda gli allogg[i e] i consumi.

Sono stati poi presentati di[segni] di legge per staccare dal com[une] di Verona ed aggregare a q[uello] di Buttapreta la frazione di R[...] e quello per la conversione in [legge] del decreto riguardante la cla[ssifi]cazione nella seconda categoria [del]le opere idrauliche di un tr[atto] d'argine nel sesto comprensorio [lun]go il Po in provincia di Piac[enza].

«Voi siete i miei portavoci, [sie]te la mia stessa voce perchè [dif]fondete quella dottrina che [ha] la missione di insegnare al [mon]do». (Pio XI).

XI FEBBRAIO

INNO DELLA CONCILIAZIONE

Parole di SALVATOR GOTTA - Musica di E. e A. SCHINELLI

Professori d'Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

su dischi ortofonici doppi

"La Voce del Padrone"

S. A. Naz. del "GRAMMOFONO"

MILANO - Galleria Vitt. Em. 39 (I. T. Grossi)
NAPOLI - Via Roma 266, (Piazza Fun. Centr.)
ROMA - Via Tritone N. 89 (unico)
TORINO - Via Pietro Micca N. 1

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Dott. M. CESARI
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle **Varici**
Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

Alba
Settimanale Femminile Illustr[ato]

SOMMARIO DEL N. 6
8 FEBBRAIO 1931
LETTERA SETTIMANALE - [An]gela Sorgato.
LA SANTA DELLE ROSE - [Fran]cesca Castellino.
IL VANGELO - D. Giovanni [...]
LA CASETTA DI NAZARE[TH] - Rosa Fumagalli.
LEGGENDE E FIABE - [...] Maria.
LUCE ED OMBRE DEL NO[STRO] SPIRITO - O. Rudella G[...]
NOTIZIE VARIE - Marta.
GRANDE PESCA E PICCOL[A PE]SCA - Vittoria Gazzei B[...]
TRA DI NOI - Nonna Ana[...]
LEZIONI DI TAGLIO PRA[TICO] - Assoldi.
LA PAGINA DEL RICAMO - [...]pine di Vespa.
AMOR CHE NON SI SPE[GNE] (Romanzo) M. M.
PICCOLA POSTA - A. S.
IN CUCINA - La cuoca.

Abbonamento annuo Li[re ...]
Semestrale L. 8 - Estero [...]
Un numero separato cent[...]
Per schiarimenti e numer[i di] saggio rivolgersi alla dire[zione] di «ALBA»
Via Mentana N. 4 - Bolo[gna]

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di inviare del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per costo della nuova targhetta.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

L'AVVENIRE D'ITALI[A]

ABBONAMENTO STRAORDINAR[IO]

Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 45

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, [lo può] sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è nece[ssario] che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qu[alsiasi] giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, u[n tri]mestre dall'inizio dell'invio del giornale.

SEGNALAZIONI

In attesa del XV Maggio

Il salario minimo e il salario familiare

Sono stati già opportunamente rilevati, da più parti, nei commenti della stampa, i rapporti fra l'Enciclica «Casti Connubii» e la «Rerum Novarum».

Il punto in cui i due documenti pontifici, lontani nella storia di quarant'anni l'uno dall'altro, ma vicinissimi nello spirito e nel fine ultimo, si affiancano con maggiore evidenza, integrandosi, è indicato in un articolo dell'ultimo quaderno della «Civiltà Cattolica».

Il chiaro e autorevole scritto, che illustra il valore sociale della «Casti connubii», dopo di aver detto — a coloro che si sono allarmati per le espressioni di condanna del S. Padre verso certi sistemi di miglioramento della schiatta umana che risentono dal più grossolano materialismo e passano sotto l'eticheta dell'eugenica — che «la parola del Pontefice non è una remora per il progresso delle scienze nè uno spegnitoio dei sacri entusiasmi di quanto si affaticano a darci uomini più muscolosi e più vegeti» e dopo di avere sottolineato tutta la opportunità dell'accenno fatto dal Papa sulla necessità di non equiparare del tutto le madri legittime alle illegittime, così prosegue:

«Ma dove l'Enciclica si solleva alla piena comprensione del concreto problema della famiglia, ed offre il più vivo interesse sociale, si è nelle provvidenze che suggerisce per assicurare alla *cellula sociale* quel tanto di beni economici, senza il quale diviene assai malagevole l'esercizio della virtù. Il Papa per questo non si rivolge semplicemente alla carità dei facoltosi e alla pubblica assistenza dello Stato, che deve sempre fiancheggiare i privati e supplirne le manchevolezze; ma aggiunge che, in via normale, l'efficienza della famiglia lavoratrice deve scaturire dal salario. Si noti questo quesito importantissimo dell'Enciclica: «*Neque fas est mercedes statui tam tenues, quae pro rerum condicionibus, alendae familiae sint impares*». Non è lecito pattuire salari tanto esigui, che non siano sufficienti, date le condizioni dei tempi e dei luoghi, alla famiglia da sostentare. Qui non viene semplicemente confermata la dottrina della *Rerum Novarum* sul salario, ma per quanto spetta la determinazione del minimo quantitativo viene integrata, ed al tempo stesso espressa con una precisione di formula, che non lascia più luogo a dubitare se il *minimo salario giusto* sia quanto basti al lavoratore, o non piuttosto quanto basti anche alla famiglia normale.

«E' noto come intorno al quantitativo della mercede da darsi al lavoratore i moralisti cattolici non sono stati concordi. Alcuni sostenevano che per debito di stretta giustizia (ossia di giustizia commutativa) il salario deve per lo meno raggiungere la sufficenza per il mantenimento del lavoratore (salario minimo). Altri invece ammettevano che il giusto salario deve non solo bastare alla sussistenza dell'operaio, ma nel corso normale delle cose, deve altresì essere sufficiente al mantenimento della sua famiglia. S'intende della famiglia ordinaria, normale o media, come altri direbbe (*salario familiare assoluto*).

«La *Rerum Novarum* su questa precisa questione si esprime in termini che, senza negare il salario familiare, parrebbe semplicemente insinuarlo. Espressamente però Leone XIII parla del salario minimo individuale: «Il quantitativo della mercede, egli dice, non sia inferiore al sostentamento dell'operaio, frugale, s'intende, e ben costumato. Se questi, costretto dalla necessità o per timore di peggio, accetta patti più duri, i quali perchè imposti dal proprietario o dall'intraprenditore, volere o non volere debbono essere accettati, questo è subire una violenza contro la quale la giustizia protesta».

«La Enciclica *Rerum Novarum* adunque esplicitamente parla del salario sufficiente *alendo opifici*. In quest'*opifice* si deve considerare il solo lavoratore, o il lavoratore padre di famiglia? E conseguentemente il giusto salario si deve restringere all'operaio, o si deve adeguare alla sua famiglia? Deve essere individuale o familiare? Il testo di Leone XIII è volutamente generico: lascia quindi il luogo a pareri diversi. Ora Pio XI ha eliminato ogni dubbio; non dice più, come il suo predecessore, *alendo opifici*, ma *alendae familiae*. Nessuno adunque dei cattolici potrà ormai sostenere che il limite più basso del giusto salario sia quello individuale: bensì quello familiare.

«Vero è che il salario familiare non potrà sempre essere concesso per le depresse condizioni delle industrie. Ma per questo appunto il Papa esprime il desiderio che «nella civile società le condizioni sociali ed economiche siano così ordinate, che ogni padre di famiglia possa meritare e lucrare quanto è necessario al sostentamento proprio, della moglie e dei figli, secondo le diverse condizioni sociali e locali».

«La Chiesa adunque, da parte sua fa quanto è possibile per il benessere non solo spirituale e morale ma anche economico delle classi lavoratrici; giacchè è sempre vero che le sue cure «non sono così interamente e unicamente rivolte alla salute delle anime da trascurare ciò che appartiene alla vita mortale e terrena» (*Rerum Novarum*)».

La lega nazionale belga dei lavoratori cristiani

Una forza considerevole nella vita belga è costituita dai lavoratori che aderiscono a «La Lingue Nationale des Travailleur chrétiens».

«La Cité Chrétienne» nell'interessante rubrica «Dottrina e vita sociale», constata che i progressi di questa associazione sono continui, e di una stupenda regolarità.

Particolarmente rapidi sono quelli della Jeunesse Ouvriere Chréthienne, e quelli della Confederazione dei Sindacati cristiani.

(Il primo Sindacato cristiano fu fondato in Belgio nel 1888, ma soltanto nel 1904 si potè contare su una organizzazione seriamente disciplinata).

Qualche cifra: gli iscritti ai Sindacati cristiani che 27 anni addietro si aggiravano intorno a 14 mila, passarono a 40.537 nel 1909 per toccare i 123.000 nel 1914. Alla fine del 1929 figuravano associati circa 190.000 membri.

Lo stesso ritmo di ascesa e di espansione si riscontra nelle altre organizzazioni operaie. Secondo una statistica recente la «Ligue des Travailleurs Chrétiens» ha oltre 200 mila soci; 330 mila sono i capi famiglia appartenenti alla «Alliance des Mutualités Chrétiennes».

Millesettecento sezioni della Jeunesse Ouvriére Chrétienne inquadrano 70.000 soci.

Tutto questo senza dire del movimento cooperativo e bancario pure assai florente.

Esiste poi in Belgio — e la cosa è notevole perchè il problema demografico non ha perduto attualità — una «Lega delle Famiglie numerose», costituita da pochi anni.

Anche questa organizzazione può mostrare delle cifre statistiche che ne affermano la progressiva vitalità: nel 1929 la Lega contava 102 mila membri, mentre nel 1930 il numero delle Famiglie aderenti è salito a 130.651, che rappresentano circa un milione di persone e il 37 per cento delle famiglie di quel paese.

Gli ingegneri cattolici

In alcune Diocesi, particolarmente nel Veneto, è stata data vita, presso le Giunte dell'Azione Cattolica, a Gruppi di Intellettuali, che si propongono di trarre i maggiori frutti di apostolato dall'affiatamento operoso dei laici più colti. E' un movimento che va incoraggiato e lodato per i benefici risultati che ne potranno largamente derivare.

Un magnifico campo di attività, ad esempio, è quello della preparazione, o del perfezionamento, morale nei riguardi della professione.

Meglio il perfezionamento, poichè già la preparazione viene svolta — o dovrebbe esserlo — durante il periodo universitario in seno ai Circoli Fucini.

Questa formazione religiosa, morale, sociale, professionale è anche uno degli scopi dell'«Unione Sociale degli Ingegneri Cattolici» che vive in Francia da dieci anni, ed è forte di 36 sezioni regionali e 7500 membri.

A dire il vero l'U. S. I. C. è essenzialmente un'«associazione professionale», composta di cattolici ed esplica un'attività che riguarda gli interessi economici della categoria (servizio di collocamento, cassa di assicurazione etc).

Ma, ripetiamo, essa intende anche migliorare la formazione religiosa e morale degli iscritti.

Le sezioni dell'U. S. I. C. hanno organizzato l'anno scorso 200 conferenze, senza contare le riunioni dedicate allo studio di una questione scelta fra quelle che formano, di anno in anno, il tema delle Settimane Sociali.

Quest'anno sarà trattato il problema della coscienza professionale dei doveri e dei diritti dell'ingegnere.

L'annuncio ci vien dato da «La Vie Catholique», la quale promette, intanto di dedicare uno dei suoi prossimi numeri al quarantesimo della «Rerum Novarum».

Tommy Rose ha ripreso il volo

ROMA, 12 pom.

Questa mattina è partito per Tripoli dall'aeroporto del Littorio l'aviatore inglese Tommy Rose, che si propone di compiere in sei giorni il percorso Londra-Città del Capo.

GLI EFFETTI DEL PROTON

QUALI VENGONO CONSTATATI DALLA CLASSE MEDICA

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.

Nella convalescenza di malattie infettive, negli esagerati squilibri del ricambio materiale, negli stati di depressione nervosa, in tutte le forme morbose in rapporto con la povertà del sangue, prescrivo di buon grado il "Proton". Esso migliora rapidamente lo stato della nutrizione generale, richiama, in modo rapido, le forze, eccita le funzioni gastriche, ridona l'appetito e vanta il pregio di un gradevolissimo sapore.

Dott. BETTINO BETTI
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario
Gruaro (Venezia)

A - 137

Metafisica del pappagallo

Nella mia casa esisteva un bel pappagallo. Passava tranquillo e dignitoso i suoi giorni nella stanza della nonna, sulla sua gruccia accanto alla finestra, parlando poco e con solenne saggezza: « Buon giorno, buona sera, come stai? mi vuoi bene? tanti saluti! caro ragazzo! brutto vecchio! lasciami in pace! buona notte, voglio il caffè».

Mi rivelarono una volta che il pappagallo campa oltre i cent'anni: una rivelazione che mi lasciò pensoso e turbato per più tempo. Nessuno sapeva dirmi quant'anni avesse allora la bella bestia. Con quei suoi colori così festosi e lussuosi, che ricordano le aurore, i prati e i tramonti, le selve e le marine, pareva a me giovanissimo — ma la sua età era invece per tutti un mistero. Pensavo che, se il pappagallo poteva oltrepassare, a forza di vivere, un secolo, ed io in casa nostra ce l'avevo sempre veduto, o sarebbe vissuto ancora chissà quanto, e chissà dove, dopo la morte di tutti noi, o un giorno, forse anche presto, l'avremmo trovato cadavere sulla sua gruccia dopo aver vissuto chissà quanto e chissà dove prima che nella nostra casa, che ne sarebbe così rimasta vuota, priva della sua esistenza tranquilla, sobria e dignitosa.

Guardai da quel giorno il bellissimo uccello con grande e strano rispetto. Egli avrebbe dunque potuto sopravviverci, testimonio della fine di noi tutti, e continuare magari a vivere nella casa delle nuove generazioni eredi nostre, se la famiglia non si fosse spenta, o invece era già vissuto in quella degli antenati, e nella nostra doveva chiudere la serie profonda dei giorni suoi. Egli aveva dunque conosciuto i bisnonni, i trisnonni, o doveva ancora conoscere i miei figlioli, i miei nipoti, e magari i figli di questi? — L'età sua era per tutti un mistero — certo dunque proveniva da altra gente, sebbene sembrasse avessi avuto il senso che appartenesse alla gente mia, tramandatovi come un vivo tesoro.

Mi era parso come se mi si volesse nascondere un segreto, di cui ancora non fossi degno, per cui ancora non fossi maturo. E guardavo l'arcano animale, alato e incatenato, già secolare forse, forse appena ventenne, che dominava, come un ospite re detronizzato, nella grande stanza della nonna, col suo silenzio interrotto da poche savie parole. A lui stesso la sua età era un mistero; io la mia lo sapevo — perchè me l'avevano detto; se nessuno me l'avesse rivelato, nè avessi avuto modo di con[illegible]ti, ciò sarebbe stato un mistero anche per me. Se qualcuno al pappagallo avesse saputo dire il numero degli anni suoi, l'avrebbe imparato la bestia e ripetuto — ma senza curarsene, come di cosa che non la riguardasse, e a cui fosse superiore. Quando seppi che esistono altri animali e piante, il coccodrillo, la quercia, il cipresso, l'elefante, che ben oltre l'umana misura hanno potere di vita, cominciai a turbarmi al pensiero e alla vista di tali esseri, come alla vista e al pensiero di esseri sovrumani, davanti ai quali un terror sacro mi prendeva. E d'uno di questi esseri ci viva la presenza in casa nostra, e m'offendeva che nessun altro ne capisse, come me, il mistero, e nel[illegible] non se ne turbasse. E si meravigliavano che io più non mi degnassi a giuocare col pappagallo, che rimanessi a distanza a guardarlo, anche quando egli mi diceva: «caro ragazzo, brutto vecchio, buona notte, voglio il caffè, sei uno stupido, mi vuoi bene? »

Se oggi dopo tanti anni, da quando s'è divisa e dispersa la mia casa, nè so chi abbia preso con sè bell'uccello, nè che fine egli abbia fatto, se oggi ancora vivo lo vedessi e riconoscessi, sentirei, mio malgrado, custodite in lui, indifferente — superiore —, come in un prezioso stipo, le antiche nostre memorie, in una casa estranea alla nostra, lontana. E la sua morte mi farebbe quasi paura. Vederlo imbalsamato, sopra un mobile, mi parrebbe una profanazione, come una caricatura della finale resurrezione umana.

Quante cose che noi amiamo, che son parte viva della nostra vita, vivono più di noi, e troppo più di noi! Monti, stelle, bestie, giardini, case, mobili, alberi; ma il pappagallo vive della giornata nostra, fra le pareti dove la nostra giornata comincia e tramonta, in tutto il breve corso del nostro esistere, con la sua presenza arcana, pronunciando umane parole, vivo oggetto di ornamento e di svago, pure specchio d'eternità — davanti al nostro veloce passare: testimonio delle nostre vicende, a cui ci sentiamo fedeli come a qualcosa che ci conservi un poco e ci tramandi, pur nella sua savia indifferenza, che quasi ci ammonisce ad aspettar che le nostre memorie, che sono più care di noi stessi, abbiano a morire con la nostra vita.

Quando, consumata la morte, risorgeremo dai sepolcri, non più ciascuno, simile a ciascun altro, sotto il grido della madre, ma tutti insieme, compiuti come Adamo, sotto il fragor delle trombe celesti, sentiremo freddo d'essere spogli delle memorie, vestiti della luce di nostra beatitudine — o nudi e oscuri nella dannazione. Nè vi saranno più monti nè bestie, nè dunque, nè aurore, nè case, nè tramonti, nè stelle, nè piante, ma solo ciò che è degno di splendente o tenebrosa eternità, solo angeli, uomini e Dio.

Augusto Hermet

«Norma» e «Velleda»

Bellini e Chateaubriand

L'anno 1831 segnò l'apice della gloria per Vincenzo Bellini.

A Milano, dopo la Sonnambula andata in scena al Carcano per la prima volta nel marzo, veniva data alla Scala la « Norma », che quest'anno si ripresenta sulle stesse scene, proprio dove, or è un secolo, il buon pubblico ambrosiano l'accolse a fischi.

Sorte — questa d'esser fischiata la prima sera — che la Norma condivise con molte sue sorelle, riconosciute poi, con più sereno giudizio, capolavori degli d'applauso e d'ammirazione.

Sono risapute da ognuno le parole del maestro Halévy, l'autore della *Ebrea*, dette qualche anno dopo la prima della *Norma*, ad un convito in Parigi, presenti l'Auber e il Carafa: «Pour moi, je vous avoue que je donnerais toute ma musique pour avoir composé seulement la *Casta Diva*.

Il *Bellini* stesso, scrivendo all'amico Florimo la sera dell'insuccesso, con accoramento avea detto:... l'*introduzione*, la *sortita* e *cavatina* di Norma, il *duetto* fra le due donne col *terzetto* che segue il *finale* del primo atto, il *finale* del secondo atto, sono tali pezzi di musica ed a me piacciono, tanto che, te lo confesso, sarei felice poterne fare di simili in tutta la mia vita artistica».

Pure, al Niccolini che affettuosamente lo richiedeva del come fosse andata la prima rappresentazione di Norma, fu ancora il Bellini — partito subito per Napoli senza nulla sapere dell'entusiasmo della seconda sera per la sua opera che si rappresentò per quaranta sere di seguito — a dichiarare: «Il fiasco è stato solenne e... forse inappellabile! Ve lo dico con rossore, caro signor Niccolini, neppur Felice Romani ha potuto salvare il povero Bellini! ».

Felice Romani. Di dove il poeta del *Pirata*, della *Sonnambula*, della *Straniera*, aveva tratto l'idea della *Norma?* Quale era stata la prima origine di un libretto costruito su di un tema forse unico fra i tanti del melodramma italiano?

Un imitatore di Klopstock, Kretschmann, nel *Canto del Bardo Rhingulph*, pubblicato nel 1769, insieme ai soliti guerrieri germanici ,alle solite sacerdotesse, ai canti di guerra nei boschi sacri, descriveva l'amore di un tribuno romano per irmgarda giovane sacerdotessa addetta a lculto di Fräa, la dea delle nozze e delle grazie, e l'amore costò la vita al temerario figlio di Roma.

Era, come si vede, il tema della Norma Belliniana, il cui germe può ritrovarsi negli storici latini e che Klopstock, Monti, Pindemonte, Chateaubriand, volta a volta riprendevano e svolgevano.

Tacito racconta di una Veleda, abitante un'alta torre, nascosta all'occhio di ogni vivente, che non fosse suo congiunto. Grande era il suo potere e dette filo da torcere ai Romani.

Strabone ci dice che i Cimbri conducevano nelle loro spedizioni militari alcune sacerdotesse vestite con bianchi mantelli di finissimo lino stretti da fibbie, con una cintura di rame, coi piedi nudi.

Tra le file dei Britanni in lotta con Roma, è ancora Tacito che ci mostra durante la battaglia, donne scapigliate e abbrunate, che, agitando come furie fiaccole accese, incitavano alla lotta.

Tale figura di donna, potente e ieratica, tragica e circondata dal mistero, sacerdotessa e profetessa, non poteva non colpire la fantasia dei poeti del primo ottocento usi a cercare l'ispirazione nel mondo barbarico.

Per primo il Pindemonte, nel 1804, fa profetizzare a Velleda la potenza di Arminio. Gismondo persuade i Cherusci a nominare re il vincitore di Varo:

Così prescrive il ciel. come cantava
La fatidica donna abitatrice
Della torre solinga....

Più chiaramente accenna a Velleda il Monti, nel *Bardo della Selva Nera scritto nel* 1806:

Ullin, germe di forti, ed animoso
Cantor di forti e dello spirto erede
Dell'indovina vergine Veleda
Cui l'antica paura incensi offria
Nelle selve Brutere, ove, implorata,
L'aspra donzella con responsi orrendi
Del temuto avvenir apria l'arcano.

Ma chi rese popolare il nome dell'antica druidessa fu Chateaubriand il quale fece, dell'amore di Velleda pel duce romano, uno degli episodi più salienti e vitali di quel suo poema in prosa intitolato « *I Martiri*».

Eudoro, il romano protagonista del romanzo, comandante un presidio militare nell'Armorica, all'estremo confine delle Gallie, scopre la sacerdotessa Velleda che, di notte vestita d'una tonaca nera, la testa inghirlandata d'una ramo di quercia, colla falcetta d'oro appesa alla cintura di rame, aduna nel bosco sacro i Galli e fa loro giurare guerra a Roma.

Il duce romano imprigiona nel suo castello Velleda col vecchio padre e avviene l'irreparabile. La sacerdotessa dei druidi dimentica i suoi voti, la patria, la sua religione; poi, quando i Galli guidati da Segenax, il padre, vogliono uccidere Eurodoro, ella li arresta con un grido: Il romano è innocente, io sola devo morire.

Come offrendo un sacrificio ai suoi dei, la donna altera strappa dalla sua fronte la corona di verbena, stacca dalla cintura la falce d'oro e si taglia la gola.

La Norma del Romani e del Bellini è tutta qui, coi suoi druidi e i suoi guerrieri, con Pollione, raffigurato in Eudoro, con Oroveso, che è Segenax, mentre Norma è la stessa Velleda.

Il Romani era un entusiastico ammiratore di Chateaubriand, benchè non si debba credere la sua *Norma* del Bellini, a Parigi, nel la Velleda dei *Martiri*.

Nell'aprile del 1831, nove mesi prima che alla Scala fosse data la *Norma*, del Bellini, a Parigi, nel real Teatro dell'Odéon veniva recitata dai comici ordinari del re, una tragedia in cinque atti che portava lo stesso titolo dell'opera belliniana.

Ne era autore Alessandro Soumet, già favorevolmente noto per altri lavori drammatici, tra i quali una *Clitennestra* e un *Saul* che gli avevano schiuse le porte dell'Accademia.

Il pubblico — che poi la dimenticò ben presto — accolse festosamente la *Norma* del Soumet.

« Madamigella Georges — egli racconta — otteneva in questa parte un successo entusiastico. Dopo aver percorso il ciclo intero delle passioni che un cuore di donna può contenere ,ella s'inalzava nell'atto della follia a un'altezza d'ispirazione che non sarà forse mai raggiunta ».

Fu l'eco di questi applausi, che consigliò il maestro italiano e il suo poeta a scegliere un tal soggetto?

Il Romani non ne disse mai nulla, ma non si preoccupò nemmeno di nascondere o almeno mascherare la fonte della sua ispirazione. Egli conservò alla protagonista e agli altri personaggi gli stessi nomi, lasciò identico l'apparato scenico e la divisione delle scene.

Il duetto tra Pollione e Adalgisa, il racconto che Adalgisa fa a Norma del proprio amore — e da cui Bellini trasse una pagina di musica deliziosa — il soliloquio di Norma che sta per uccidere i suoi figli addormentati, si ritrovano nella tragedia del Soumet e nel libretto italiano. Il quale ultimo riuscì senza dubbio il migliore tra quanti ne erano stato scritti dopo il Metastasio, superando anche in efficacia, organicità e immediatezza la Norma francese.

E soprattutto il melodramma italiano si era liberato dalla prolissità che appesantiva la tragedia del Soumet.

Il solenne e rapido «Son io» della *Norma* italiana — che accusa sè stessa invece della rivale — supera di gran lunga in drammaticità l'artifiziosa ripetizione che toglie slancio alle parole della druidessa francese.

Moi-même
Moi, l'épouse des dieux, sacrilège, anathème,
Moi, qu'un perfide amant jura d'aimer [toujours,
Moi, qu'il abandonnait quand je sauvais ses [jours,
Moi, qui cherche à mourir et, sans qu'il en [pâlisse,
Le rejoins, malgré lui, dans un même [supplice.

Anche la finile del libretto italiano ha una più sobria e logica verosimiglianza, facendo morire *Norma* sul rogo, mentre la tragedia del Soumet le fa rappresentare, prima di mandarla a morte, una grande scena di pazzia, quasi a imitazione dell'*Ofelia* o della più recente *Margherita*.

Come la *Sonnambula*, la *Semiramide*, il *Poliuto*, *l'Ernani* e la *Traviata*, la *Norma* riconosceva dunque la sua prima origine da un lavoro teatrale francese.

E' doveroso però riconoscere che, mentre la *Norma* del Soumet è da lungo tempo ormai dimenticata insieme a tutte le Vellede di Klopstock, Monti, Pindemonte e Chateaubriand, le melodie di Vincenzo Bellini — puro genio italico — seppero rivestire la sacerdotessa del Romani d'una vitalità e d'un fascino, che ancor oggi tocca i nostri cuori.

Luigi Allevi

IL BASTONE-FANALE

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

(*S.I.C.*) — Una delle novità più caratteristiche che sarà per la prima volta esposta al pubblico nella prossima Fiera delle Industrie dell'Impero Britannico, tipicamente inglese in quanto è il portato delle speciali condizioni climateriche delle isole britanniche, è uno speciale tipo di bastone da passeggio che in pratica può essere paragonat ai fanali anteriori delle automobili, poichè esso ha lo scopo di evitare alla persona che se ne serve di fare delle pericolose collisioni sia con cose immobili che con altre persone.

Questo bastone-fanale, che è stato subito burlescamente battezzato « attenzione a non sbattere " naso contro il fanale », funziona in questo modo: ogni volta che il puntale metallico del quale esso è munito tocca terra si chiude un circuito elettrico che determina la accensione di un fanale incastonato nel corpo del bastone, piccolo ma eccezionalmente potente, il quale lancia per qualche secondo un fascio luminoso ampio ed intenso, che serve ad illuminare il terreno dinanzi alla persona che cammina rendendo così possibile di vedere se vi sono degli ostacoli sulla sua strade. L'illuminazione dura fino a che il puntale del bastone rimane a contatto col suolo, tornando a spegnersi non appena esso viene sollevato.

L'uso di questo bastone riuscirà particolarmente utile nelle serate di fitta nebbia, cosa piuttosto frequente in Inghilterra specialmente durante la stagione invernale.

E può anche darsi che se l'uso di questo bastone si diffonderà e le autorità lo troveranno utile, esso diventa obbligatorio per tutti i pedoni che circolano per le strade di Londra nei giorni di nebbione, e che i pedoni smemorati i quali uscendo di casa senza portare il bastone-fanale vengano fermati dagli agenti

L'ascesa dell' "Elbruz,,

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, febbraio

(*S.I.C.*) — In questi giorni un gruppo di scienziati russi ha compiuto l'ascesa del Monte Elbruz, nella catena del Caucaso, alto 5.632 metri sul livello del mare, e proprio in cima a questo monte hanno costruito in poche ore una piccola stazione per le osservazioni metereologiche.

L'ascesa verso la sommità coperta di neve del Monte Elbruz è stata molto faticosa e non priva di rischi, rappresentati dagli attraversamenti forzati di pericolosi crepacci, burroni e precipizi scoscesi.

Giunti in cima al monte gli scienziati trovarono condizioni atmosferiche tali che la costruzione della stazione metereologica, che in condizioni normali non avrebbe richiesto più di due ore di tempo, ne richiese invece più di otto, dato lo stato in cui i nove uomini si trovavano a causa del mal di montagna.

LA FIACCOLA

Che trovata!

Un buon amico è un tesoro; talchè la Sapienza ci sollecita, anche se fossimo misogeni o avessimo la velleità di bastare a noi stessi, ad andarne in cerca per mare e per terra.

Un bastone al quale appoggiarci durante il cammino, e specie quando esso si fa arduo, montando all'insù, precipitando all'in giù, è il più dolce e pratico simbolo di un buon amico.

Vi fa compagnia, sostenendo con la sua solidità i sobbalzi del vostro cuore; in modo che con esso, picchiando sul terreno, potreste intavolare anche delle conversazioni per passatempo... Vi reca utilità materiale, prestando un puntello di avanzata o di sosta al vostro corpo che deve camminare e camminare.

Ma l'attività del bastone sinora era limitata.

Bravo a scansar sassi, contro le nebbie, ad esempio, non ci poteva nulla... Nessun aiuto da lui era sperabile quando l'oscurità invadeva la strada. La sua amicizia per l'uomo diveniva, di colpo, impotente. Ma d'ora innanzi avremo il bastone-fanale inventato a Londra.

Esso, conservando la capacità di dar forza al passo, avrà anche quella di dargli luce quando il cielo si annebbia...

Ditemi, non è il massimo della bravura; non ci porteremo questo bastone di legno stretto al cuore, con riconoscenza per esso, appoggio e insieme fiaccola rischiaratrice? Abbiamo forse sperato e chiesto nulla di diverso, di più, di meglio, all'amicizia degli uomini?

XXX

STATUA DI UNA DEA protettrice dei viaggiatori negli scavi di Ur

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, Febbraio

(S.I.C.) — Gli sforzi generosi e le assidue fatiche dei cercatori hanno trionfato della tenacia con cui la terra custodiva gelosamente i propri tesori, ed essa ha finito pertanto col dischiudere il proprio seno mettendo alla luce un nuovo inestimabile tesoro, premiando così la tenacia e la fede degli studiosi che da due anni vanno pazientemente scavando centimetro per centimetro nel sottosuolo di Ur alla ricerca di testimonianze dell'antica grandezza caldea. In questi giorni la terra ha restituito la statua intera di una divinità completa ed integra in ogni sua parte. L'età di questa dea si fa risalire dalle prime osservazioni compiute dagli studiosi che accompagnano la spedizione a circa 2000 anni prima di Cristo, e a quanto sembra la sua funzione specifica era quella di proteggere i viaggiatori che si accingevano a compiere un lungo e pericoloso viaggio attraverso regioni desertiche e poco conosciute.

Questa è finora l'unica statua che sia stata scoperta negli scavi di Ur dalla spedizione archeologica organizzata congiuntamente dal British Museum e dalla University of Pensylvania: il preziosissimo tesoro è stato rinvenuto nella nicchia stessa ove la statua era collocata in origine nella cappella votiva della divinità. La statua si trova in un perfetto stato di conservazione priva di qualsiasi mutilazione o mancanza. Un'altra statua della stessa divinità è stata rinvenuta in frantumi sul pavimento della sala principale del tempio ove la divinità stessa era venerata. Evidentemente la statua deve essersi spezzata in più parti cadendo al suolo dall'alto del suo piedistallo.

« Queste statue — scrive il signor C. Leonard Wheelr Direttore Generale della spedizione in uno dei frequenti rapporti inviati a Londra al British Museum - non sono certamente nè belle nè hanno alcun pregio di fattura, ma sono invece di rozza esecuzione. La loro importanza è costituita soprattutto dal fatto che finora tra i molti oggetti trovati negli scavi eseguiti dalla spedizione, le statue sono pochissime e per la massima parte grandemente mutilate e incomplete. Il tempio della Dea Pa-Sag, dove è stata scoperta la prima statua intera finora rinvenuta negli scavi di Ur occupa pertanto uno dei posti più importanti tra le scoperte della spedizione.

Nella medesima cappella dove è stata trovata la statua è stato rinvenuto sul pavimento un pilastro di marmo tutt'intorno ricoperto di strani segni incisi, e con una incavatura a forma di coppa ad una estremità. Fuori della porta della cappella è stato trovato uno dei bassorilievi in terra cotta che adornava la facciata del tempio, raffigurante uno strano personaggio demoniaco dalle zampe di toro, alto poco più di sessanta centimetri. In un locale d'angolo del medesimo tempio sono stati rinvenuti dei modelli di una biga, un letto e una grossa mazza di pietra.

L'edificio più bello che finora è stato scoperto dalla spedizione è senza dubbio quello dove venivano sepolti i personaggi reali, costruito nell'anno 2250 avanti Cristo dal Re Caldeo Dungi, quindi ampliato ed abellito più tardi dal figlio di lui Bur-sin. Le due tombe di questi regnanti non sono state ancora completamente messe in luce, ma da alcuni fori aperti dei tetto delle due tombe è stato possibile accertare già che gli invasori Elamiti che circa il 2170 avanti Cristo si abbatterono su Ur come tanti uccelli di rapina non lasciarono nulla dei meravigliosi tesori di quei Re Caldei.

La preparazione inglese per la Coppa Schneider

LONDRA, 12 matt.

Ad una interrogazione rivoltagli alla Camera dei Comuni il sottosegretario all'aeronautica Montague ha dichiarato che dall'ultima gara per la coppa Schhenieder ad oggi è sempre stata in efficienza una squadriglia di idrovolanti ultra rapidi e che il personale ad essa addetto è stato sempre occupato a far esperimenti con idroplani ad alta velocità come i Supermarine S 6 e S 5 i Gloster 6 e 4 nonchè conapparecchi di tipo di minore velocità.

COME PASSA LA GLORIA dei gratfacieli

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, Febbraio

(S.I.C.) — Qual'è la durata media della vita di un grattacielo americano? Da uno studio compiuto recentemente dalla Associazione tra i Proprietari di casa americani è risultato che ben pochi dei grandiosi edifici alti centinaia di metri e generalmente adibiti ad uso di uffici superano questa durata, mentre ve ne sono parecchi che prima ancora di raggiungere il ventennio vengono considerati antiquati e quindi demoliti per rendere libera l'area da essi occupata per così poco tempo a nuove costruzioni più moderne e più rispondenti ai nuovi bisogni, e sopratutto sempre più grandi e più alti delle costruzioni precedenti.

Un esempio pratico di questo fatto singolo è fornito da quello che è successo recentemente al Grand Central Palace di New York. Questo grattacielo costruito nel 1912 era considerato un modello nel genere di costruzioni di palazzi per uffici; sono bastati diciannove anni soltanto per renderlo una costruzione antiquata ed antieconomica dato il valore dell'area da esso occupata in proporzione al reddito degli affitti, e per trasformarlo in una costruzione insignificante sotto ogni punto di vista di fronte ai nuovi grandiosi grattacieli costruiti in questi ultimi anni.

Di conseguenza il valore dell'edificio è ora diminuito di oltre la metà di quello che era parecchi anni fa, tanto è vero che il Tribunale Supremo degli Stati Uniti ha riconosciuta giusta la pretesa avanzata dai proprietari ordinando all'Ufficio delle Tasse di ridurre le imposizioni su questo palazzo per un ammontare complessivo di trentasette milioni di lire.

E' curioso pensare che un edificio così imponente com'è sempre un grattacielo, che si innalza maestosamente qualche centinaio di metri al disopra del livello stradale, e che dà un'impressione di solidità e di stabilità abbia invece una vita così breve e precaria, e che nella maggior parte dei casi è rischioso predire per uno di questi palazzi una esistenza economicamente utile e redditizia più lunga di trent'anni.

Il fenomeno si spiega sopratutto col fatto che col continuo ingrandirsi della città, che spinge sempre più lontani dal centro i suoi confini, il valore delle aree fabbricabili nella zona dove sono accentrate tutte le banche e gli uffici delle società industriali aumenta continuamente, per cui la tendenza è naturalmente a sfruttare sempre più queste aree creando nuove costruzioni più redditizie espandendole in altezza ed utilizzando meglio lo spazio disponibile.

LA DISOCCUPAZIONE fa aumentare i risparmi degli americani

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio.

(S.I.C.). I depositi presso le Casse di Risparmio dello Stato di New York alla fine del 1930 sono aumentati di oltre 7.440.000.000 di lire durante i dodici mesi intercorsi dal 31 dicembre 1929 al 31 dicembre 1930, stabilendo così un nuovo record, secondo le informazioni in proposito contenute nella relazione annuale pubblicata in questi giorni dall'Associazione tra le Casse di Risparmio dello Stato di New York.

Dalle statistiche che accompagnano la relazione stessa risulta che al 1.o gennaio 1931 il totale dei depositi presso le 149 Casse di Risparmio dello Stato ammontava a 89.163.750.000 lire, contro 81.681.400.000 al 1.o gennaio dell'anno precedente.

La maggior parte di questo aumento è dato dalle Casse di Risparmio della città di New York, dove i risparmi presso le casse stesse in un anno sono aumentati di 6.790.581.000 lire. Il totale dei depositi presso le Casse di Risparmio di questa città al 1.o gennaio 1931 ammontava a 69.528.288.000 lire.

L'aumento notevole verificatosi lo scorso anno non riguarda soltanto il valore totale dei depositi, ma riguarda altresì il numero dei depositanti, che in proporzione è stato anche esso assai notevole. Infatti alla fine dello scorso anno i depositanti presso le Casse di Risparmio dello Stato erano ben 5.335.530, il più alto numero che sia mai stato raggiunto fino ad ora, con un aumento sull'anno precedente di 210.280 depositanti. Alla stessa data i depositanti nella sola città di New York erano 3.716.868 con un aumento di 115.851 sull'anno precedente.

Ma la cosa più interessante è che non soltanto l'anno 1930, anno di crisi economica e di rapida diffusione della disoccupazione, è stato un anno record per l'aumento dei depositi a risparmio, ma che proprio il mese di dicembre che di tutti i dodici mesi dell'anno è stato quello in cui la crisi più si è fatta sentire raggiungendo uno stato acuto, è stato anche il mese durante il quale i depositi a risparmio hanno registrato il massimo aumento, esclusa la capitalizzazione degli interessi maturati a fine d'anno.

La relazione aggiunge che questa tendenza notevole all'aumento nei depositi a risparmio è continuata inalterata anche durante le prime settimane dell'anno corrente.

Gli incidenti del traffico parigino

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbraio.

(S.I.C.). — Nonostante i numerosi provvedimenti adottati di recente dal Prefetto Chiappe per regolare sempre meglio il traffico nel centro di Parigi, semplificandolo e sveltendolo, la situazione divenuta sempre più difficile fin quasi da apparire insolubile. Per far fronte ai bisogni crescenti di questa parte della pubblica amministrazione è stato deciso in questi giorni di aumentare di altri 900 uomini il corpo degli agenti metropolitani addetti alla direzione del traffico, dato che quelli attualmente impiegati non sono più sufficienti a dirigere i movimenti dei 300.000 veicoli a motore che oggi circolano per le strade di Parigi. In meno di dieci anni i veicoli in circolazione a Parigi sono cresciuti da 60.000 a oltre 300.000; e così pure è aumentato il numero degli incidenti che da 160.394 nel 1925 è salito a 236.840 nel 1930.

NOTE D'ARTE

Strade dell'architettura

Informiamo quanti abitano una casa e si sono curati qualche volta di guardarla all'esterno, e forse di tirare qualche sugo dalle osservazioni, che gli affari dell'architettura vanno sempre abbastanza male.

Far capire il perchè non è facile. Il razionalismo comune (non quella moderna tendenza architettonica che va sotto questo nome) è di buona bocca e può trovare che la migliore architettura sia quella che consente il maggior numero di comodità moderne per il minimo prezzo e nel minimo spazio. In quanto all'*arte* si contenta generalmente di qualche colonnetta, di qualche capitello, di bugne finte, di cornicioni soprapposti, di pietre false, di marmo imitato, di bronzo di lamiera stampata e di noce di compensato. Si noti che codesto razionalismo comune è giunto da un pezzo a disprezzare le stoffe umili e poco dispendiose le quali presso certe categorie di persone scimmiottano quelle di maggior pregio e di maggior costo: quindi la percezione della buffa vanità esiste e non ammette le imitazioni che come segno di povertà e di cattivo gusto.

L'architettura «corrente» è quasi sempre brutta non solo, ma inoltre offenderebbe profondamente il senso comune dei sopradetti razionalisti, come le stoffe pseudo inglesi, se essi volessero rifletterci un po' sopra.

E' brutta perchè è povera d'inventiva e di necessità: ed è brutta perchè scimmiotta scioccamente i modelli antichi, non solo, ma le copie dei modelli, le corruzioni e gli adattamenti di tali modelli.

Perchè mai un galantuomo che abbia i soldi e quel certo orgoglio civico necessario « a dotare la propria strada d'una costruzione monumentale » deve sapere mal spesi gli uni e ingannato l'altro?

Facilmente il galantuomo in questione si offenderà se gli diremo che il primo a concorrere è proprio lui: lui che ignora certe necessità architettoniche ma che è pieno di pregiudizi e d'idee false sull'architettura. E' lui che vuole un architetto con la certezza d'esser servito male, e che trovandone uno diverso dai soliti tanto farà da costringerlo a fabbricare una casa delle solite.

Il secondo servizio è poi di competenza immancabile delle commissioni di ammissione e di ripulsa dei progetti, le quali hanno sede presso gli Uffici edili comunali e fanno e disfanno con poteri sproporzionati al tempo e alla giustizia e con una mentalità accuratamente informata a quella specie di massoneria del brutto che impera tutt'ora in Italia.

I motivi architettonici

Ve ne sarebbero delle carine da raccontare a questo proposito ma una varrà per tutte anche se è apparsa tempo fa in queste stesse colonne. Un Edile della città di Bologna ha potuto l'anno passato bocciare il progetto d'una casa d'abitazione, dovuto ad uno dei migliori giovani architetti italiani, con la motivazione che il progetto stesso « mancava di argomenti architettonici ». Ma non sarà carina abbastanza se non aggiungeremo che — a richiesta del giudicabile — per *motivi architettonici* dell'esteta municipale furono poi definiti i soliti cappellucci arcati o cuspidati alle finestre, le solite colonnette sceme, i non meno soliti portali tipo cinquecento, il balconcino con i balaustrini a lume a petrolio e le mensole col giardinetto di festoni con le palle, e di cavoli strascinati...

Dopodichè al povero architetto non rimase che andarsene colla sua cartella sotto braccio, rinunciando ad ogni spiegazione.

Che cosa poteva francamente obiettare? Che l'architettura è soprattutto equilibrio di masse, armonia di pieni e di vuoti, proporzione, eleganza di forature? Che l'arte della architettura è una cosa sola con la essenzialità dell'edificio? Che nulla deve essere sovrapposto e appiccicato, ma che tutto deve nascere dalle linee strutturali?

Nemmeno se fosse ricorso all'abusato e non esatto paragone del vestito rispetto al corpo (che pure è inteso tanto bene da molte persone di buon gusto) l'Edile sapiente lo avrebbe compreso. E sì che quell'edile, come forse tutti gli edili che dettano legge e ci fabbricano le città, avrà studiato all'Accademia e alla scuola d'Applicazione e avrà — forse — inteso l'unicità originale dell'armonia nei vari studi architettonici ed avrà sempre sentito dire che le pietre angolari d'una casa fanno parte dello spigolo della fabbrica e non sono escrescenze tardive di stucco o di cemento.

C'è di più da dire. Il nostro tempo — leggi immutabili dell'architettura, a parte — ha una fisonomia sua propria, bisogni ed aspirazioni diversi da quelli passati, una concezione del modo di vivere peculiare alla componente dei moti spirituali, fisici ed economici del secolo XX. E' illogico e ridicolo che uomini d'oggidì si rassegnino a vivere dietro pareti compatte all'antica, esprimenti una servilità spirituale e una indigenza d'inventiva e d'autonomia artistica che spingono a riflettere sempre più.

Le riminiscenze imperfette dell'antichità, i mali esempi, l'ostinazione sul cosidetto bagaglio tradizionale, possono far duri da smuovere i committenti di case nuove. Ma non è possibile non trovare pur uno, il borghese intelligente, l'ignaro d'ogni superstizione, lo spregiudicato beffeggiatore della pacchianeria e della soggezione altrui; così come non è possibile affermare che tutti gli architetti operanti con fortuna siano degli abbonacciatori di stili.

Le Commissioni

A volte architetto e committente s'incontrano felicemente e parrebbe dovesse poter nascere qualche cosa di buono o almeno di sopportabile. Niente di tutto questo. Alla nascita presiede qualche commissione la quale con tutta la naturalezza insita alla sua natura, manipola o fa manipolare il progetto fino a che non abbia preso il sapor locale con l'aggravante delle storture e degli adattamenti per giunta.

Codesto non è soltanto male di provincia ma è mal diffuso in tutta Italia. Quali i rimedi? Certamente un radicale direbbe che si tratta soltanto di cambiar la testa a qualche milione di persone; che è un gran lavoro. Ci vuole altro e da varie parti si va pensando come porre un argine alla dilangante marèa di mattoni e di gesso che, nella caparbietà dei soprastanti alle costruzioni, dovrebbe continuare la fisonomia tradizionale d'ogni centro italiano, metropolitano o di provincia che sia.

Su L'Ambrosiano P. M. Bardi ha scritto giorni sono quattro colonne sull'architettura arte di Stato e siamo in momenti nei quali anche le colonne di giornale possono avere utile ufficio architettonico.

Ci paiono tanto giusti ed opportuni cert irilievi che li facciamo nostri di peso. Per esempio questo:

« Quasi del tutto sparita la intransigenza dell'architetto, prevalsa la carriera degli edificatori interessati nell'accontentare le stolte preferenze del pubblico ineducato, e al tempo stesso interessati nell'economia democrazia delle costruzioni, sembra che la dignità delle nostre città sia di pertinenza degli ingegneri comunali, dei geometri, e delle autorità inesperte delle più elementari idee architettoniche ».

Bardi cerca il rimedio ed accenna alle possibilità di trovarlo in un

« organismo che disciplinasse con agilità le funzioni oggi inadeguatamente disimpegnate dalle Commissioni edilizie, in modo da usufruire d'un organo unico, responsabile della nuova fisionimia delle città italiane; questo sembra un elementare principio unitario, e servirebbe ad imprimere un'altra spinta alla formazione nazionale. D'altra parte, ognuno capisce quale potente propulsore di nuovo lavoro potrebbe essere un istituto del genere, e con quali vantaggi. Non si pretenderebbe da quest'ufficio, l'impossibile ed il minuto controllo sui piccoli dettagli; ma piuttosto l'indicazione delle idee generali urbanistiche ».

ecc. ecc. e cioè un'opera di vera e propria propaganda per l'autonomia, per il sentimento architettonico nazionale aiutato con gli esempi forniti dalla scelta di certi progetti piuttosto che certi altri.

Lo Stato

Insomma un atto d'interessamento dello Stato, come Bardi accenna esplicitamente in altra parte del suo articolo, atto espresso con la scelta di uomini cui assegnare il compito di sopraintendere all' architettura nelle varie città, responsabili pertanto di ogni nuova costruzione che venga fatta.

L'invocazione di simili provvedi- anche attraverso gli allarmi giunti menti è nell'aria e vi si è giunti perfino al Senato (seduta del 18 gennaio 1931) gettati da molte parti, dopo demolizioni affrettate e non perfettamente giustificate e soprattutto dopo ricostruzioni non meno arbitrarie.

Come si può indurre dal disagio «che è nell'aria», la questione è come sempre di uomini. Il sistema di soprastare alle pubbliche costruzioni non ha altro difetto che quello di persone, non tutte forse, ma certamente in numero tale da togliere ogni vera e artistica responsabilità agli interi organismi. E poi c'è da vedere anche qualche altra cosa; per esempio ai metodi attraverso i quali certi progetti possono godere del nulla osta per l'esecuzione...

Con Bardi possiamo dire che molto si è fatto di buono in ogni campo; perfino in quello delle arti figurative, che è tutto dire... Ma per la fisonomia architettonica d'Italia, che è tutt'uno con quella naturale per chi guardi e consideri, c'è da fare molto ancora.

Nella certezza che la sollecitudine allarmante d'ogni parte del Paese sia stata perfettamente e cordialmente intesa in alto, si potrebbe aggiungere qualche altro motivo, fin'ora tenuto in ombra per forza di cose e di uomini.

N. C. Corazza

Cronache di scienza

Ing. GAETANO CASTELFRANCHI — *Fisica moderna* — Seconda edizione notevolmente arricchita — U. Hoepli - Milano, 1930 — L. 75.

Che un'opera scientifica di questa mole possa, a un anno di distanza dalla prima edizione, aver l'onore di una seconda è un fatto che meglio di molte parole può indicare l'opportunità del libro.

« Fisica moderna » l'ha chiamata l'autore, in riferimento al contenuto. E giustamente. Perchè nelle ricerche di questo primo quarto di secolo si è investigata più che altro la metafisica... della fisica, studiando, osservando, esponendo le cause prime di quei fenomeni che rappresentano il patrimonio della gloriosa, classica fisica antica.

Non si tratta pertanto di un moderno rifacimento del vecchio e famosissimo testo dei Murani, bensì l'autore ha voluto fare una *completa* rassegna di quanto (e non è poco) è stato sperimentato e scritto attorno alle supreme ragioni dei fenomeni fisici e chimici. Dalla teoria dei calori specifici a quella di Bohr, dalla meccanica classica a quella quantistica, attraverso i lavori di Nernst e Einstein, di Debye e Sommerfeld, è fatta in questa 850 pagine una piana concisa e esauriente trattazione dei dati e delle osservazioni raccolte in centinaia di opere italiane e straniere. Con il che è evidente il fine dell'Autore, liberare il pubblico italiano da un'asservimento alla produzione straniera nel campo della divulgazione scientifica .

E sembra che vi sia pienamente riuscito. Opera di studio e di erudizione essa rappresenta, per chiunque s'interessi di fisica, o una semplificazione di altri lavori più complessi, o una miniera di utilissime cognizioni.

Torna inutile citale uno qualunque dei 21 capitoli, in cui è diviso il libro. Sono tutti di capitale importanza

La Giornata panamericana fissata pel 14 aprile

RIO DE YANEIRO, 12 matt.

E' stato pubblicato un decreto che stabilisce al 14 aprile la « Giornata panamericana » per celebrare la fraternità delle nazioni del continente americano.

CORRIERE ROMANO

Le disposizioni della Prefettura per il prezzo del pane - Gli orchestrali vittime del progresso tecnico Una proposta radicale per il famoso "grattacieto,,

ROMA, 12

(*Pasquino*) Non si può dire che le autorità romane dormano in questi giorni sulla questione dei prezzi; quotidianamente, riunioni, deliberazioni provvedimenti. Se la goccia proverbiale incava la pietra, c'è da augurarsi che la tenacia delle autorità finisca per vincere la resistenza dei commercianti. Lo stesso Capo del Governo ha ricevuto ieri il comm. Liverani per compiacersi con lui del successo già delineato sì nelle vendite negli spacci romani di via Tomacelli, come negli spacci aperti in venti stabilimenti industriale della Capitale.

Intanto oggi la Prefettura comunica: «Tra i rappresentanti della confederazione dei Sindacati del Commercio, la Federazione Provinciale del commercio e l'Unione industriale del Lazio. è stato stipulato un nuovo contratto provinciale per il trattamento salariale dei lavoratori addetti alla panificazione, un contratto integrativo di quello nazionale. In conseguenza dei nuovi patti contrattuali e dell'efficace interessamento svolto specialmente dalla Commissione federale dei prezzi, è stato concordato che il beneficio derivante dalla riduzione dei salari e conseguentemente dai prezzi di produzione del pane, vada a vantaggio dei consumatori. Mentre sono in corso i provvedimenti formali per la pubblicazione e l'approvazione del contratto nazionale e di quello integrativo provinciale, le organizzazioni interessate di piena intesa hanno stabilito che i nuovi salari e conseguentemente il corrispondente ribasso del pane abbiano effetto a decorrere dal 16 corrente.

A decorrere quindi dalla data di lunedì 16 corr. il prezzo al minuto di vendita del pane rimane determinato nella seguente misura: filatini da grammi 150 a 160 L. 1.30 al Kg.; filatini da grammi 200 a 250 L. 1.70 al Kg.; pane tipo Napoli non superiore a grammi 55 L. 1.70; pane in forme da grammi 300 a 500 L. 1,40 al Kg.

Dalla Prefettura sono state impartite opportune disposizioni ai dipendenti organi di vigilanza per piena osservanza dei nuovi prezzi concordati.

* * *

La piaga della disoccupazione si va inacerbendo in tutte le categorie. Per qualcuna è bastata un'innovazione nei gusti del pubblico o nella tecnica dell'arte, perchè le condizioni e le proporzioni della disoccupazione si facessero improvvisamente allarmanti. E' il caso degli orchestrali messi sul lastrico da uno dei tanti malanni che l'America ha regalato a questa vecchia civiltà occidentale: il film sonoro! I gargarismi, i rantoli, gli strappi e i mormorii rauchi di questa nuova specie di accompagnamento meccanico, sono noti ai frequentatori del cinema. Gli strazi del telefono, del grammofono, e della radio, sono vellicamenti auricolari, dolcissimi di fronte a questo sistema nuovissimo di intonarumori. Ma i dittatori dell'industria cinematografica si sono imposti, e i poveri orchestrali sono stati messi sul lastrico. A Roma i disoccupati sono 566 su 1446. Ora essi si agitano per risolvere la loro situazione angosciosa e invocano l'intervento della Corporazione degli spettacoli. Questa in verità, è ancora in periodo di formazione e prima di occuparsi della questione dovrà portare a compimento la sua sistemazione interna.

Il *Lavoro Fascista* scrive stasera sull'argomento: « Si può rimediare a questo stato di cose? Noi riteniamo di sì, qualora questo importante problema venga portato come si crede, sul terreno corporativo. La corporazione degli spettacoli potrà studiare la situazione e avviare alla decisione più conveniente, allo scopo di riportare la normalità, in un importante settore dell'industria dello spettacolo, e ridonare la tranquillità ad una eletta categoria di prestatori d'opera. Sul terreno corporativo sarà possibile studiare provvedimenti atti ad alleviare la crisi dello spettacolo lirico e operettistico, e dare incremento all'industria cinematografica cui elementi orchestrali necessitano per la produzione del film sonoro. Aumenteranno con ciò le richieste di prestazioni da parte delle imprese che diventeranno a lor volta più numerose, più forti. Sempre sul terreno corporativo si potranno inoltre predisporre misure atte a sfollare la categoria degli orchestrali dagli elementi meno idonei, misure che si riassumono nella definitiva abolizione del mediatorato, al quale si deve in gran parte l'inconveniente del collocamento di elementi non professionisti, e non troppo capaci, presso le imprese, e la istituzione dell'albo degli orchestrali».

* * *

I lettori ricorderanno i precedenti polemici e giudiziari intorno alla torre e al palazzo che l'accademico Brasini ha ideato, e che si sta costruendo per la sede della Cassa Nazionale infortuni. Il Governatorato pronunciò come è noto la sua sentenza: la costruzione che Diego Angeli chiamò grattacielo sarà condotta a termine.

Non si rassegna a questo «ipse dixit» l'on. Guglielmotti che su «Roma Fascista» muove un nuovo attacco. Dopo aver rievocato la non edificante storia dell'approvazione del discusso disegno e ricordato i termini della vertenza giudiziaria, iniziata dal principe Don Marcantonio Colonna, il quale chiede che la sua storica villa non sia oppressa dalla torre Brasiniana, alta oltre 60 metri, l'on. Guglielmotti conclude:

« Il palazzo Brasini dove è, non può sfidare i tempi. Passeranno 20, 30 anni, ma un giorno Roma sentirà la necessità di restituire aria, spazio e luce al colle del Quirinale. E allora la famosa torre farà la fine della ebraica cupola. Meglio quindi affrontare oggi e definitivamente la questione. Le due aree del palazzo Mengarini e del teatro nazionale sono state pagate assai poco: l'esproprio dunque non è troppo gravoso, in rapporto ai risultati che si otterranno. La Cassa nazionale degli Infortuni prenda di peso il progetto Brasini, e la torre e vada a costrurli in altra località, ove l'edificio possa delinearsi con più ampio respiro per il decoro dei quartieri dell'Urbe, condannati fin d'ora ad essere immensi accantonamenti in cemento armato; e si espropri l'ex palazzo Mengarini per raderlo decisamente al suolo. Poi, dalla base di Via IV Novembre al Quirinale, sul fianco della villa Colonna, salga una rampa monumentale — se Brasini l'ideasse compirebbe certo un'opera degnissima — che potrà stare degnamente a confronto con la scalea della Trinità dei monti.

Molti diranno che ciò è chimera, che vi è il fatto compiuto, che non è possibile tornare indietro. Ma noi ricordiamo, sovratutto al Governatore di Roma, il quale deve essere custode e difensore delle sue bellezze, che questo sarebbe realmente stile fascista. Riconoscere un errore è segno di forza: porvi riparo in tempo può costituire nel caso presente, per il principe Buoncompagni Ludovisi, un merito incancellabile ».

Ma credere che tutto si aggiusti con un comunicato sul tipo di quello che il competente ufficio diramò giorni sono, questo proprio no.

L'UCCISORE DI P. GENY assolto per totale infermità di mente e internato in un manicomio

ROMA, 12

Questa mattina alle ore 10 quando la Corte di Assise si apre per l'ultima udienza di questo appassionato dibattito si leva a parlare in sede di replica il P. G. comm. Vulturini. Il rappresentante della pubblica accusa inizia la sua seconda requisitoria dicendo, che la difesa avrebbe dovuto dimostrare, che l'atto criminoso compiuto da Bandino Marchi non è stato, come ha dimostrato l'accusa, compiuto in istato di completa responsabilità. Questa completa assenza di volontà e di assoluta incoscienza non è risultata. L'oratore si addentra quindi nuovamente ad esaminare le perizie tornando ad affermare con logica stringente la piena imputabilità e la provata premeditazione nel delitto di via S. Basilio.

Dopo una breve sospensione d'udienza replica ancora al P. G. l'avvocato della difesa Mario Ferrara ribadendo la tesi della completa irresponsabilità di Bandino Marchi nell'omicidio del gesuita Geny.

Alle 12,45 l'aula è stata fatta sgombrare. Siamo al verdetto. Un'ora dopo il pubblico è riammesso per la lettura della sentenza. Avendo i giurati ammesso nei confronti di Bandino Marchi la totale infermità di mente il Presidente della Corte lo dichiara assolto e ne ordina l'internamento in un manicomio.

LE INDAGINI sull'anarchico Schirru

ROMA, 12

Le indagini sull'anarchico Schirru continuano sempre attivissime da parte della polizia. Sono interessanti le notizie che si hanno da Cagliari sulla famiglia dell'anarchico. Ieri si presentava nella redazione della Unione Sarda la signora Antonietta Schirru sorella del famigerato anarchico. La pov[era] signora ha dichiarato che le notizie sinora apparse sui giornali sulla sua famiglia sono destituite di fondamento. Non è infatti vero che la famiglia abbia seguito Michele in America, come non è affatto vero che segua le stesse idee anarchiche del delinquente.

Il Capo del Governo riceve il Presid. dell'Unione dei Ciechi

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Aurelio Nicolosi, presidente dell'Unione italiana dei ciechi, che era accompagnato dal suo segretario capo Ciro Romualdi. Il dott. Nicolosi dopo aver riferito sulla attuazione dei provvedimenti voluti dal Duce per la unificazione dei problemi culturali e rieducativi dei ciechi, che danno oggi all'Italia un primato fra le nazioni, ha prospettato il suo progetto per il collocamento della mano d'opera dei ciechi che non comporterà alcun onere per lo Stato nè costrizione per i datori di lavoro. Il Duce si è compiaciuto dell'attività svolta dall'Unione italiana dei cieci e ha promesso il suo interessamento per la realizzazione del progetto illustrato. (*Stefani*).

Il plastico per il monumento a Diaz approvato dall'on. Mussolini

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha esaminato a Palazzo Venezia il progetto e il plastico per il monumento, che dovrà sorgere in Napoli alla memoria del condottiero della Vittoria, Armando Diaz. S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto e ha dato la sua piena approvazione al progetto, che per il suo grandioso concetto risponde nella forma più completa alla importanza di quanto l'opera dovrà ricordare alle future generazioni.

Gli stranieri nel Regno

ROMA, 12

Tenuto conto del movimento dei forestieri verificatosi nel 1930, si calcola che gli stranieri presenti nel Regno al 31 dicembre u. s. ammontassero in cifra tonda a 170.000 di cui 94.000 maschi e 86.000 donne.

La Beffa di Buccari

DESENZANO, 12

Con una cerimonia intima è stata stamane festeggiata la storica data che ricorda l'eroica gesta della beffa di Buccari. Alla celebrazione erano presenti oltre a Gabriele d'Annunzio. S. E. il ministro Ciano di Cortellazzo ed alcuni protagonisti della leggendaria beffa.

L'Opera dei combattenti e le macchine agricole

ROMA, 12

L'Opera nazionale per i combattenti comunica, che nel luglio dello scorso anno ha studiato speciali provvedimenti per rendere possibile agli agricoltori ex combattenti l'acquisto a prezzo di favore di macchine agricole. In forza di tali provvedimenti tassativamente limitati all'acquisto di macchine agricole di marca nazionale molti agricoltori hanno potuto provvedersi di macchinario con il duplice vantaggio dei singoli acquirenti e sovratutto della nostra agricoltura. In soli 6 mesi gli acquisti di agricoltori ex combattenti di macchine agricole è stato di un valore di oltre due milioni. Il pieno successo dell'iniziativa ha indotto l'Opera ad estendere il provvedimento a tutte le Provincie del Regno in modo, che tutti i reduci di guerra possano trarne beneficio.

Collaboratrici di tale iniziativa sono ormai nella quasi totalità le Case italiane costruttrici di macchine agricole le quali compenetrate dello spirito del provedimento e persuase della benefica ripercussione, che esso ha già avuto e non mancherà di avere sempre più sul mercato di una industria così intimamente collegata all'avvenire economico del paese, hanno offerto sensibili riduzioni sul prezzo normale di listino di ciascuna macchina agricola.

Le domande di acquisto corredate di tutti i dati necessari dovranno essere rivolte all'Opera Combattenti presso le sezioni della Associazione Nazionale combattenti. Per maggior chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione provinciale della predetta Associazione e direttamente all'Opera nazionale combattenti.

Interruzione di transito su strade statali

ROMA, 12

L'Azienda Autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 4 Via Salaria, tratto Accumuli-Tufo, neve, transito con catene. — N. 12 dell'Abetone e del Brennero, valico dell'Abetone, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 19 della Calabria, tratto Morano-Normanno, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 73 Senese-Aretina e di Bocca Trabaria. Valico di Bocca Trabaria, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 80 del Gran Sasso d'Italia, tratto passo Cappennelle Pontepaladini, neve, transito interrotto, probabile durata giorni 1. — N. 83 Marsicana, tratto Gioia dei Marsi-Pescasseroli-Barrea, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 116 Randazzo Capo D'Orlando, comune Ucria, neve, transito riattivato. (*Stefani*).

Le prossime adunate della Corporazione dell' Agricoltura

ROMA, 12

Dopo aver partecipato alla trattazione del problema della protezione giuridica de nome «seta» e ratificato l'accordo economico per l'approvvigionamento del latte per la città di Roma, la Corporazione dell'Agricoltura tornerà a riunirsi nei prossimi giorni e cioè il 23 corr. per l'esame di vari importanti problemi. Figurano fra questi la sistemazione del bracciantato sulla base delle risultanze della inchiesta che sta eseguendo l'Istituto di Economia agraria di Bologna, la stipulazione del contratto di mezzadria a estensione regionale, la liquidazione delle scorte vive per alcune zone e i crediti colonici nei trapassi di proprietà. Inoltre la Corporazione dell'Agricoltura provvederà ad elaborare quella Carta della mezzadria, che è stata sollecitata nei voti del recente congresso nazionale dei coloni e mezzadri svoltosi a Bologna. La Carta della mezzadria dovrà contenere una serie di enunciazioni di carattere generale, che saranno poi tradotte in precise note di stipulazione dei capitolati economici.

Frammenti storici modenesi

L'assassinio di Raimondo da Spello e il castigo ai modenesi inflitto dal Pontefice Clemente V

12 febbraio 1313

MODENA, 12

« ...era in quell'anno medesimo 1313 a' 12 febbraio accaduto un memorabil fatto. Raimondo da Spello nipote del Pontefice Clemente V e marchese della Marca d' Ancona. doveva dall'Italia portarsi in Francia a recare al Pontefice zio il non poco denaro da quella Provincia raccolto, e doveva passare pel territorio di Modena. L'essere egli uno dei principali di parte guelfa rendevalo già odioso ai Modenesi Ghibellini, e la speranza di una ricchissima preda animavali viè maggiormente a fargli provare il loro sdegno. Molti dei più nobili e potenti della città e del territorio di Modena, si posero in agguato in una campagna detta di S. Eusebio presso Castelvetro, per cui doveva passare. E con essi era Rolando de' Carboni vicario de' Bonaccolsi in Modena. Non sì tosto essi videro il marchese Raimondo, che gli furon sopra, e l' uccisero con tutti quei del suo seguito, trattine alcuni pochi, che si salvarono fuggendo. I corpi degli uccisi furono abbandonati ignudi nella stessa campagna, e solo quello del marchese Raimondo fu poi trasportato a Bologna. Immensa fu la preda, che gli uccisori ne raccolsero, e secondo alcuni cronisti, essa giunse a settanta mila ducati, secondo altri a novanta mila fiorini, e secondo i cronisti modenesi tutto il valore della preda passò i duecento mila ducati. Certo immenso dovette essere il bottino fatto in quella occasione; perciocchè Guido Pio nel suo testamento formato l'anno 1336, comandò che si restituissero duecento novanta fiorini d'oro, dei quali erasi in quell'occasione arricchito un semplice soldato detto Fondato, e che egli aveagli ingiustamente tolti. In Modena se ne fece festa come di un solenne trionfo. Ma il Pontefice altamente irritato a tal nuova, dopo un lungo processo fulminò contro de' Modenesi ai 2 di aprile del 1314 una delle più terribili Bolle, che mai si vedessero, perciocchè, dopo aver chiesta la dovuta soddisfazione di sì enorme attentato, comanda che, ove essa non diasi, siano scomunicati i rei, interdetta la città, il territorio, e qualunque luogo ove i rei si ritirino; priva i Modenesi di tutti i feudi, che dalla Chiesa aveano ricevuti, e di tutti i privilegi lor conceduti, li dichiara infami e inabili a rendere testimonianza in giudizio, a ricevere eredità, a far testamento; al Vescovo, al Capitolo, agli Abati di religiosi tutti comanda che escano dalla città, e non possano più rientrarvi; che in niun luogo possano i Modenesi essere ammessi ai Sacramenti; che pochi sacerdoti soltanto restino in Modena per battezzare i fanciulli, e per amministrare i Sacramenti ai moribondi, e se un mese dopo avere incorse sì gravi pene i Modenesi non si ravvedono ancora, dichiarati decaduti da' beneficii, confisca i lor beni, e permette a ognuno di farseli servi e di occupare i loro mobili. Clemente V morì diciotto giorni soli dopo aver pubblicata la Bolla. Giovanni XXII.o che gli succedette, differì fino all'anno 1323 l'esecuzione della sentenza fulminata già dal Pontefice Clemente. Ai 4 di agosto del detto anno, per ordine pontificio fu interdetta Modena; e perchè questo castigo non bastò ad umiliare e a sottomettere i r... del detto attentato, nel mese di d... cembre dell'anno stesso, per com... dò dello stesso Pontefice tutto il c... ro secolare e regolare della città del Distretto di Modena ne us... ma poscia nel gennaio seguente, consentendolo lo stesso Pontefice, fece ritorno. Ma l'interdetto du... fino al 1327... ».

(*A. Namians* - « *Storia di M... dena* »).

IN PALCOSCENICO

TEATRO DUSE

La prima della "Manon"

Non si può cantare la « Manon » appassionata opera di Massenet, ... aristocraticamente pensata e sen... così finemente ricamata, senza p... dere una nobilissima arte di can...

Cristy Solari è un « cavaliere ... Grieux » idealmente preparato per ... le opera, chè ha la voce calda e ... brata chè dal suo modo di can... trae il segreto di fare apparire ... le sfumature dell'elaborata musica ... trendola della passione viva del se... mento. Ha cantato iersera il « so... in una maniera ammirevole, dand... la carezza del sospiro e l'espressi... del sentimento, con la spontaneità ... l'arte, senza cadere nel lezioso ma... pubblico ha risposto con le accla... zioni più forti. Nè minore successo ottenuto nella scena della chiesa, ... ve si è giovato del calore della d... ne e della giusta accentuazione d... frase.

Un'altra artista che merita, com... è stato tributato ieri sera, tutto il p... so, è la signora Bugg: anch'essa ... prete sicura della parte di « Manon ... una dicitrice notevolissima, la q... aggiunge alla voce di bella quali... di facile squillo, una espressione ... ha la trasparenza dell'anima. C... assai bene l'« addio al desco » e... duetto della chiusa. E' stata accla... tissima.

Il baritono Trenta offerse una ... ce interpretazione alla parte di « ... scaut » facendosi vivamente ap... zare. Bene lo Sciacqui e decoros... mo lo Zana.

Il maestro Corrado Benvenuti ... nò tutta l'esecuzione con un rilievo ... molto valore di tutte le bellezze d... musica massenettiana e si conqu... gli applausi del pubblico, che lo c... mò alla ribalta con gli artisti alla ... ne di ogni atto.

Bene i cori, non facili, istruiti ... maestro Giungi.

Questa sera si replica.

Riscontri all'Assemblea della Banca Cattolica del Veneto

VICENZA, ...

Ai telegrammi di omaggio inv... per voto unanime dell'Assem... Generale degli azionisti della Ba... Cattolica del Veneto domenica ... corsa a S. S. PIO XI, a S. E. ... SBOCH Sottosegretario alle Fi... ze e al Governatore della Banca ... talia S. E. AZZOLINI, sono p... nute le seguenti risposte:

da S. S. Pio XI:

« Santo Padre vivamente g... devoto pensiero espressioni ... omaggio assemblea codesta B... Cattolica Veneto invia di cuore ... plorata Benedizione Apostolica ... Cardinale *Pacelli* ».

da S. E. Rosboch:

« Ringrazio sentimenti espress... ni nome assemblea et confido ... nuovo Istituto risultante da fus... Banche Cattoliche Provinciali ... assolvere degnamente sua impor... te funzione a vantaggio risparm... ri et produttori del Veneto. ... *sboch* ».

da S. E. Azzolini:

« Ringrazio cortesi espressioni ... neaugurando prosperità Banca ... vossignoria presieduta. *Azzolini*

CORRIERE BOLOGNESE

Come è stato celebrato l'Annuale della Conciliazione

Il secondo Anniversario della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano è stato celebrato anche a Bologna con manifestazioni improntate alla massima austerità.

Essendo Festa civile, le Scuole e gli uffici pubblici hanno fatto vacanza ed anche molte aziende private hanno concessa libertà al personale.

La città, riccamente adorna di bandiere, ha avuto per tutta la giornata un aspetto festoso e le strade, specie nelle ore pomeridiane, sono state animate da una folla quasi domenicale. In alcuni edifici, accanto al tricolore italiano abbiamo visto la bandiera pontificia.

In serata gli edifici pubblici e molti palazzi privati apparivano adorni di ricche luminarie tricolori come nelle maggiori ricorrenze patriottiche.

Ai Fiorentini

Nel pomeriggio, alle 17,30, ha avuto luogo nel Salone dei Fiorentini la manifestazione celebrativa indetta dalla Giunta Diocesana.

La riunione, onorata dalla presenza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, è riuscita numerosissima e vibrante di schietto fervore. I cattolici bolognesi e i cittadini d'ogni ceto hanno largamente risposto all'appello della Giunta Diocesana e sono intervenuti alla semplice ed austera celebrazione dell'Evento che ha ridato all'Italia la sua pace e la sua unità spirituale.

La sala era letteralmente gremita e molte persone, giunte in ritardo hanno dovuto sostare nell'atrio.

Tutte le autorità cittadine erano presenti o rappresentate. Ricordiamo: un rappresentante di S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, il prof. Lipparini anche per il Podestà commendatore Berardi, il col. Mariani per il generale Carlone, Comandante la Divisione Militare, l'avv. Fantinelli, Presidente del Tribunale, il cav. uff. Ivo Luminasi per il Segretario federale comm. Ghinelli, il Commissario cav. Luigi Barbera per il Questore comm. Gorgoni. il prof. Vecchiotti per il Magnifico Rettore della R. Università, il prof. Arnaldo Cocchi Direttore Centrale delle Scuole, il conte Manzoni Ansidei, il comm. Sommariva Segretario generale del Comune, il cappellano militare cap. can.co cav. Ivo Bottacci, can.co Montebelli, monsignor Amedeo Cantagalli, can.co Bruzzi, Padre Brianza dei Domenicani, il Priore degli Agostiniani, il conte Francesco Cavazza Presidente della Fabbriceria di S. Francesco, il cav. Sebastiano Sani, il generale Schenoni, il prof. Amaldi, centurione Forlivesi, vice Commissario dott. Papa, cav. Armando Lovato, prof. Marella, marchese Sassoli Tomba, ing. Gualandi, M.o Petroncini direttore della Casa Lavoro per Donne Cieche, cav. Paioli per la Direzione dell' *Avvenire d' Italia*, prof. Corrado Corazza, dott. Gino Tibalducci, dott. Ilario Falferi, direttore del *Risveglio*, cav. Eugenio Longhi, signora Ghigi, ing. Carlo Tonioli per il Segretariato della Moralità ecc., ecc.

Della Giunta Diocesana oltre al Presidente cav. Minelli erano presenti mons. Ettore Carretti, Assistente Ecclesiastico, don Maurizi, segretario, ing. cav. Ugo Ughi, tesoriere.

Abbiamo notato inoltre le rappresentanze di tutte le Associazioni cattoliche coi rispettivi dirigenti: prof. Augusto Baroni del Centro Diocesano U. C., signora Romagnoli - Toffoletto della Unione Donne Cattoliche, contessa Reggiani Acquaderni della U. F. C. I., signorina Ricci del Circolo Universitario Femminile, ing. Melloni della Federazione Gioventù cattolica maschile con l'Assistente ecclesiastico don Tartarini, ecc., ecc.

Avevano inviata la loro fervida adesione, perchè impossibilitati a intervenire, S. E. il gen. Zoppi, Comandante il Corpo d'Armata, e l'on. Umberto Puppini Direttore della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri.

Alle 17,30 precise giungeva l'Eminentissimo Cardinale, accolto con segni di affettuosa reverenza e devozione dai convenuti. Sua Eminenza prendeva posto sul palco d'onore e ai suoi lati si disponevano le autorità.

La conferenza del conte Masetti Zannini

Subito prendeva la parola il conte ing. Masetti Zannini per la sua conferenza sul *Sentimento religioso nella vita dei popoli*. Il conferenziere premette un ricordo molto opportuno delle solenni affermazioni inneggianti alla « Conciliazione », del Sommo Pontefice, di S. M. il Re, e del Capo del Governo, e ricorda la religiosità di Casa Savoia e del Capo del Governo: coefficienti principali pei quali si è potuto addivenire alla Unità spirituale d'Italia con sempre maggior accrescimento del nostro prestigio nel mondo. Entrando nel tema « Sentimento religioso nella vita dei popoli », fa un rapido ma eloquente sunto storico, con moltissime citazioni e con riferimenti ai più grandi filosofi e legislatori. dei quali ricorda solenni affermazioni.

Poi aggiunge confessioni eloquenti dei più grandi scienziati, terminando con la professione di fede di Alessandro Volta: documento quanto altro mai prezioso, e atto a rinvigorire la Fede, per la quale, come disse Sant'Agostino, acquistano valore le virtù.

Non è possibile qui dare un più ampio sunto della conferenza, la quale si è svolta con riferimenti storici, filosofici e teologici che dovrebbero essere riportati integralmente.

Accenneremo ancora che ogni argomentazione fu corroborata coi versi immortali del Divino Poeta, che nel suo Poema riporta la sintesi del sentimento religioso della Umanità.

Poi a conclusione del vasto e profondo Studio, storico e religioso, il conferenziere nota che nozione, studio e Fede, per essere intimamente unite debbono avere il prezioso ausilio della preghiera.

E a tale proposito commenta ampiamente e con alto sentimento religioso le preghiere fondamentali del cristiano, come si leggono nel Divino Poema di Dante: il *Credo*, il *Pater Noster* e l'*Ave Maria*: recitandone con passione e con commozione i versi divini.

Da ultimo fa un rapido sunto dell'opera degli Apostoli e della Divina diffusione del Cristianesimo, causa efficiente anche di perfezionamento civile. Poichè la Chiesa nostra cammina trionfalmente al chiaro lume della Verità, nell'orbita della legge naturale e della legge Divina, insieme congiunte con mirabile armonia.

Poi, rifacendosi alla premessa del suo discorso, inneggia nuovamente all'attuale Regime, per cui fu possibile ritrovare « l'Italia degli Italiani », sgombrato il campo dalle sètte e dalle eterogenee ideologie, per le quali, coi passati Governi non fu possibile l'odierna intesa fra la Chiesa e lo Stato.

E conclude ricordando le parole dell'Uomo Provvidenziale che ci governa, il quale ebbe a riconoscere solennemente, che « la tradizione cristiana rappresenta in Italia e per l'Italia una forza di altissimo ordine: e che la nostra forma di educazione morale è quella stabilita dal Vangelo di Cristo, interpretato secondo la tradizione dell'insegnamento cattolico », e ciò in ordine allo Stato del Regno e al Patto Lateranense, sui quali è oggi fondata la intima e spirituale collaborazione dello Stato con la Chiesa.

La magnifica conferenza del conte Masetti-Zannini è stata seguita con vivo interesse dal folto uditorio che alla fine ha tributato all'erudito conferenziere una calda dimostrazione. L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo non solo si è associato agli applausi del pubblico, ma ha voluto personalmente complimentare l'oratore per la sua chiara, dotta e convincente esposizione.

La celebrazione ai Salesiani

Come è stato annunziato, ieri sera il prof. Cremonini — mutilato di guerra — ha tenuto, per iniziativa delle associazioni maschili della parrocchia del Sacro Cuore, la conferenza su « La Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato ».

Ha svolto l'argomento con non comune competenza di storico e con fede di cattolico. Ha dimostrato la necessità che venisse riconosciuta e assicurata la sovranità del Papa ed ha terminato inneggiando al Grande Papa italiano ed al Grande Uomo che regge i destini d'Italia in questi difficili tempi, che hanno saputo condurre a termine il fatto storico della Conciliazione.

Raccomandò a tutti gli ascritti all'Azione Cattolica l'obbligo di rendersi degni di quest'ora storica che attraversiamo al fine di ricavarne il maggior bene per la società.

La dotta conferenza, ascoltata con grande attenzione da un bel numero di uomini e di giovani, fu assai applaudita.

Un negozio distrutto dalle fiamme a Lagaro

140.000 lire di danni

L'altra notte, poco dopo le ore 23, un improvviso violentissimo incendio si è manifestato in frazione Lagaro del comune di Castiglione de' Pepoli.

Le fiamme hanno in breve distrutto un negozio di stoffe e chincaglierie di proprietà di certo Antonio Mattei, distruggendo molta merce in esso negozio depositata e danneggiando seriamente il fabbricato.

I danni, da un primo calcolo sommario si ritiene possano ammontare a 140 mila lire. Il proprietario del negozio era però assicurato.

Sul posto si recava per le opportune indagini il tenente Gasparino Langella comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Vergato.

Quanto alle cause si ritiene che il sinistro sia dovuto ad un corto circuito. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni alle persone.

Due ciclisti investiti da un'auto

Nei pressi di Castel d'Argile, ieri, un'automobile proveniente da Firenze, pilotata dal signor Ruggero Bini, giunta ad una curva della strada, investiva due ragazzi che transitavano in bicicletta, certi Nadier Fini, d'anni 15 e Aldo Balboni, di anni 16. I ragazzi, urtati con forza, venivano gettati in un fossato. Il conducente della macchina, arrestato il veicolo, scendeva e soccorreva i due malcapitati, che poi provvedeva a trasportare all'ospedale di Pieve di Cento.

Il Balboni ha riportato varie ferite per il corpo e, sembra, delle lesioni interne, tanto che i sanitari si sono riservata la prognosi. Il Fini, invece, se l'è cavata con ferite di lieve entità.

Per omicidio colposo

Un luttuoso episodio avveniva il 27 luglio scorso a Cenacchio di S. Pietro in Casale. Certo Fini Enzo stava insieme al fratello Emilio, di anni 16, manovrando una rivoltella, che disse poi di aver trovato un giorno prima per la strada. Improvvisamente, dall'arma sfuggiva un colpo che andava a ferire mortalmente all'addome il povero Emilio, che pochi giorni dopo decedeva per la ferita riportata.

Il Fini Enzo, processato per omicidio colposo e omessa denuncia di arma, veniva condannato a cinque mesi di detenzione e alla multa di L. 250.

Difensore l'avv. Conte; P. M. il cav. Contino; presidente il cav. Cavazzuti.

Arresto di un ladruncolo

Certa Leonilde Bruni fu Raffaele, da Marzabotto, era stata derubata giorni fa di una catena d'oro lunga da donna, di anelli d'oro, di un orologio di argento, di orecchini e spille, per un valore di 550 lire. La Bruni, a mezzo del fidanzato di una sua figliuola, il quale invitò in casa della Bruni stessa il ladro, che era stato identificato, certo Sammartini Antonio fu Vitale, di anni 19, con uno stratagemma, riuscì a perquisirlo ed a farsi restituire gli oggetti rubati.

Avuta la denuncia del fatto, i carabinieri del paese si misero alla ricerca del ladro e, trovatolo l'altro ieri, nell'autocorriera di ritorno da Bologna lo trassero in arresto. Il Sammartini confessava ed ammetteva anche di essersi reso colpevole di un altro furterello in danno di un compagno di lavoro, di Spezia-città, che aveva per questo abbandonato il 6 corrente, e dove aveva lasciato anche insoluto un conto presso un albergo.

La solita bicicletta

Al Commissariato di notturna si è presentato ieri certo Rosvaldo Taglione, di Misack, di anni 15, da Bassano, abitante in via della Grada 21, il quale ha denunciato di essere stato derubato della propria bicicletta, momentaneamente lasciata incostudita in via Fusari.

CURE BALNEO TERMALI per invalidi di guerra

Gli invalidi e mutilati di guerra che ritengono di aver bisogno di cure balneo termali (salsojodiche, idropiniche e fanghi) in conseguenza delle sole infermità riportate in guerra e per le quali sono pensionati, dovranno presentare domanda di ammissione entro il 15 marzo p. v. termine inderogabile, alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra, via Barberia n. 24.

Le domande dovranno essere redatte su un apposito modulo da ritirarsi presso la suddetta Rappresentanza e devono essere corredate dall'estratto della ultima visita collegiale subita, anche se presentato negli anni precedenti.

Tutte quelle domande che risulteranno incomplete o mal compilate non verranno prese in esame.

Per disposizione della Sede Centrale dell'Opera sono esclusi dal beneficio delle citate cure tutti gli invalidi e mutilati che per gli anni 1928-29-1930 ne hanno fruito a carico dell'Opera Nazionale, nonchè i tubercolotici di guerra.

Le cure balneo-termali su spiaggie marine sono abolite.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo Caprino ... ronese Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - ... zana - Isola della Scala Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara ... zecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà Sambonifacio - ... netto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - ... del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

—IIII—

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Per la giornata dell'Azione Cattolica

Una circolare della Giunta

Fervono i preparativi per la prossima giornata dell'«Azione Cattolica» in Diocesi così caldamente raccomandata da S. E. mons. Arcivescovo. Frattanto la Giunta Diocesana ha provveduto a diramare ai Parroci la seguente circolare:

Rev.mo Confratello,

per desiderio di S. E. mons. Arcivescovo, anche quest'anno è stata indetta dalla Giunta Diocesana la *Giornata di Azione Cattolica*, fissandola alla Domenica 22 febbraio corr.

Affinchè questa giornata abbia a conseguire il suo nobile scopo, è necessario però che venga preparata molto bene.

E' per questo che nel presente plico le abbiamo accluso un po' di materiale di propaganda e la preghiamo caldamente a voler raccogliere tutti gli organizzati nell'A. C. e fra gli stessi distribuire bene il lavoro.

La Giornata di A. C., come è noto, ha questo triplice scopo:

a) Pregare per l'Azione Cattolica

b) Raccogliere offerte per la stessa.

c) Propagandarne l'idea.

Per questo sarà opportuno organizzare per il mattino di detta giornata una S. Comunione Generale; raccomandare in tutte le S. Messe l'A. C. e far comprendere il dovere che ha ogni cattolico di cooperare in qualche modo per la sua diffusione; indire una pubblica adunanza per illustrare le origini, la natura e le finalità dell'Azione stessa.

Come Lei saprà, la giornata viene indetta anche allo scopo di favorire la raccolta dell'Animatico, che d'ora innanzi dovrà costituire il principale finanziamento della Giunta Diocesana.

L'anno scorso si è arrivati a raccogliere circa la metà della somma dovuta, pur tenendo calcolo delle offerte che si raccolgono anche nella giornata che rimane pro Opere Cattoliche.

E' necessario perciò fare un passo innanzi!

Non si nasconde certamente questa Giunta Diocesana le particolari difficoltà finanziarie del momento; ma nutre in pari tempo viva fiducia che, mediante l'opera persuasiva dei Rev. Confratelli, si possa egualmente raggiungere lo scopo.

E' stato pertanto stabilito di segnalare alla pubblica ammirazione e di premiare quelle Parrocchie e Vicarie che quest'anno riusciranno a raccogliere in detto giorno la somma completa (5 centesimi per abitante).

Detta offerta dovrà essere trasmessa a questa Giunta Diocesana a mano, o mediante il conto corrente, di cui alleghiamo il bollettino.

Ricordiamo infine che l'offerta che si avrebbe dovuto raccogliere secondo il Calendario Diocesano, nella 1.a Domenica di Quaresima, d'ordine di S. E. Mons. Arciviscovo, viene trasferita alla 3.a di Quaresima.

Chiudiamo la presente, ringraziandola anticipatamente di quanto Ella vorrà fare per la riuscita della Giornata di A. C. che è semplicemente uno dei tanti mezzi onde diffondere sempre più il bene, e favorire meglio l'avvento di G. C. in mezzo alla Società.

Con ossequio. p. La Presidenza della Giunta Diocesana. Il Segretario generale: *Don Bosco*.

Festa o non festa?

Riceviamo e, sottoscrivendo, pubblichiamo:

Carissimo «Avvenire»,

Ti prego di dare asilo alla presente.

In merito alle Festa della Conciliazione, 11 febbraio, è bene ricordare quanto segue:

Il giorno 10 febbraio, vigilia della Festa, la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, diramò ai giornali un comunicato in cui si diceva che *« nella ricorrenza dell'11 febbraio i negozi cittadini rimarranno chiusi nel pomeriggio ».*

Il giorno 11 invece, ecco comparire sui giornali un altro Comunicato della stessa Federazione, così concepito: *« La Federazione Fascista friulana del Commercio fa presente che, in considerazione del fatto che l'11 febbraio, anniversario della stipulazione del Concordato con la Santa Sede, è solennità civile e non giorno festivo a tutti gli effetti civili, i negozi cittadini, nel pomeriggio, potranno rimanere aperti ».*

Ora io sono caduto dalle nuvole, e come molti altri, del resto, giacchè mi son domandato: « Non era tutto ciò a conoscenza della detta Federazione anche nella vigilia? E allora perchè questo cambiamento? Il giorno 20 settembre i negozi chiudevano pure nel pomeriggio!

A proposito, apro una parentesi. Pare anche, che alcuni negozianti (manifatture) abbiano protestato il giorno 10 febbraio, appunto in vista della festa dell'11, e relativa chiusura pomeridiana. Chissà perchè questi «pochissimi» non hanno invece mai protestato — negli anni passati — per la chiusura dei negozi il 20 settembre? Sto ancora studiando su questa strana combinazione...

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino cattolico

Solennità dei Sette Santi Fondatori alle Grazie

Ieri ricorrendo la festa dei Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, alla Basilica Minore della B. V. delle Grazie, retta con tanto amore dai PP. Serviti, hanno avuto luogo solenni funzioni. Alle ore 7 S. E. ill.ma e rev.ma mons. Arcivescovo, ha celebrato la S. Messa sull'altare dei Sette Santi Fondatori e ha distribuito la S. Comunione. Alle ore 10 è seguita la Messa solenne accompagnata in canto dai Servi di Maria. Assisteva pontificalmente S. E. mons. Arcivescovo. Alle ore 17.30 ha avuto luogo il Vespro solenne pontificato dal Prelato, il quale ha tenuto il panegirico dei Sette Santi ed ha impartito la benedizione eucaristica. A tutte le funzioni ha partecipato una gran folla di fedeli.

Movimento demografico

Dal Bollettino mensile della R. Prefettura sul movimento demografico nella provincia, relativamente al mese di gennaio scorso, rileviamo i seguenti dati statistici: Nati nel capoluogo 108, nel resto della provincia 1231, totale 1339 e cioè 57 in meno del mese precedente già inferiore al novembre. Morti nel capoluogo 91, nel resto della provincia [illegible], con un totale di 110 in più del mese precedente. Matrimoni nella città 33, nel resto della provincia [illegible], Totale 734, e cioè 395 in più del mese precedente. Nati morti 28 e cioè 3 in più di dicembre. Confrontando ai dati di dicembre la popolazione risulta in aumento di 4 a Udine e di 349 nel resto della provincia e cioè di 159 in meno di dicembre stesso.

Beneficenza

Alla *Società S. Vincenzo De'Paoli - Consiglio particolare*, sono pervenute le seguenti offerte: Ditta F.lli Tamburlini L. 50 — Margherita Gennari ved. Bosero in morte di Augusto Vianelli 20 — Doralice Ballico Teresa Marzona Ballico in morte del Co. [illegible] Strassoldo 20 — Famiglia Antonio [illegible] in morte del Sig. Augusto Bagnoli [illegible] — N. N. 10 — Avv. Raffaele Berghinz 20 — N. N. 20.

Le delibere della Commissione permanente fascista di vigilanza per il ribasso dei costi

L'altro giorno presso l'Ufficio Politico sociale della Federazione Fascista si è riunita la Commissione permanente di vigilanza per il ribasso dei costi sotto la presidenza del dottor Marcello Valentinis in rappresentanza del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa. Vennero prescritte le seguenti delibere:

1) Vigilare perchè in ogni Comune la Commissione fascista per il ribasso dei costi funzioni regolarmente e proceda alla periodica compilazione dei listini dei prezzi, che dovranno essere concordati in seno alla Commissione paritetica, e fatti legalmente osservare dalle autorità comunali.

2.) Vigilare attraverso appositi incaricati tecnici perchè i cartellini dei prezzi — la cui obbligatorietà di esposizione dovrà essere fatta rigidamente osservare — corrispondano realmente alle qualità della merce indicata dal listino e posta in vendita.

3) Intervenire presso le competenti autorità perchè nell'applicazione della tassa sul valore locativo vogliano tener conto del ribasso del canone d'affitto.

4.) Intervenire presso l'Associazione della Proprietà Edilizia perchè provveda a far rigorosamente osservare le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni sul ribasso degli affitti — che dovrà aver luogo con decorrenza dal 1.o dicembre 1930 indistintamente per tutti i locali — segnalando nel contempo alle superiori autorità i casi di inadempienza alle predette disposizioni.

Le baracche in via Gervesutta

L'altro ieri dai pompieri è stata abbattuta in via Gervasutta, presso il Lazzaretto, un'altra baracca che ospitava due povere famiglie.

Altre tre ne rimangono ancora, ma anch'esse dovrebbero venire demolite perchè antiigieniche al pari delle altre scomparse nella primavera dello scorso anno.

E' un'indecenza che va assolutamente fatta scomparire, e abbiamo fiducia che l'opera di redenzione di quel suburbio salutata circa un anno fa dalla stampa nazionale con tanto colore di elogio, abbia a continuare alacremente.

Diario Sacro

Basilica della B. V. delle Grazie _ *Benedizione del pane e delle candele* — Oggi, 13 febbraio, nella Chiesa di S. Valentino alle ore 17 Benedizione del pane e delle candele in onore del medesimo Santo.

Domani *Festa di S. Valentino* Martire

In Basilica - SS. Messe alle ore 5,30, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30 e 10,30.

A S. Valentino - SS. Messe alle 6, 7, 8, 9, 10 e 11 (Messa solenne) — Ore 17 Vespro, Panegirico e Benedizione col SS. Sacramento.

Locali d'affittare

Durante la settimana 2-8 corrente furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti: P. Mercato Nuovo 14, vani 4, uso studio, fitto mensile L. 250; Via Capodistria 11, vani 2, uso abitazione L. 75 — Via Buttrio 15, vani 4 L. 160 — Via Toppo 77, vani 8, L. 300 — Via Pirano 27, vani 6 L. 250 — Via Liruti 13, vani 7, L. 400 — Via Poscolle 55 int., vani 9, L. 350 — Via Aquileia 16, vani 1 (uso studio) Lire 130 — Via Grazzano 35, vani 6, L. 160 — Via Savorgnana 22, int. 2, vani 10, L. 280 — Via Portanuova 12, vani 5 L. 260 — Via Tiberio Deciani 17, vani 1, (uso negozio) L. 100 — Piazzale Palmanova 5, vani 5, L. 380; vani 2 (uso negozio) fitto mensile da convenire; vani 2 (uso negozio) fitto mensile da convenire — Via Palestro 23, vani 3 Lire 90 — Via Alessandria 24, vani 4 L. 85 — Via Superiore 39, vani 9 L. 80 — P.le Palmanova 6 I.P., vani 5 L. 300 — Via Aquileia 30, vani 6, L. 320 — Via Calzolai 9, vani 5 Lire 315 — Via Marsala 56, vani 4 L. 120.

Furterelli

Per il furto di un coniglio che poi tornò al legittimo proprietario, è stata arrestata certa Fumolo Ines di Sebastiano abitante in via Maggio.

— Durante l'assenza della domestica ignoti ladri hanno asportato dal cortile della contessa Maria Teresa Bellavitis, la biancheria posta ad asciugare. Si sono iniziate indagini.

I commoventi funerali di don Pigani

Sono state tributate solenni onoranze funebri alla Salma del compianto cav. don Valentino Pivani, Vice rettore dell'orfanotrofio Tomadini. La bara era stata posta nel mezzo della chiesetta dell'Ospizio sopra un catafalco circondato da ceri, da piante ornamentali. Sulla bara era stata posata la cotta, la stola ed il quadrato del benemerito ed umile sacerdote. Alle 10 ha avuto luogo la solenne ufficiatura funebre. Oltre ai parenti dell'estinto erano presenti il cav. Luigi Quargnassi, vicario generale, anche in rappresentanza di S. E. mons. Arcivescovo, il prof. mons. Venturini rettore del Seminario arcivescovile, gli insegnanti prof. mons. Trinco, prof. mons. Drignani, l'ex rettore dell'orfanotrofio mons. cav. Pietro Dell'Oste, e l'attuale rettore mons. Marcon, mons. Gori, ed il Capitolo Metropolitano, i rappresentanti della R. Prefettura, il cav. Somma per la Banca Cattolica; il dott. Zanini per le scuole del comune, il prof. Zagolin direttore del collegio Renati, il signor Mattioni segretario della commissione di ricovero, il cav. Luciano Perullio, il cav. Cavallero, il rettore della scuola industriale, i rappresentanti dei diversi istituti di educazione cristiana, dei padri stimmatin, nonchè uno stuolo d maestri e di sacerdoti e tutti gli orfano ricoverati nell'orfanotrofio.

E' stata celebrata una solenne Messa funebre accompagnata dai cantori del Duomo diretti dal maestro don Mini. Seguiva all'organo don Angelo Colautti. Venne eseguita musica del Gruber e del Perosi.

Alle ore 13,30 la bara con una autovettura funebe veniva trasportata a Zompitta dove hanno avuto seguito i funerali. Un imponente corteo ha accompagnato il furgone fino al piazzale Osoppo dopo di che l'auto carrozza ha proseguito per il paese natio dello scomparso. L'accompagnava mons. Marcon, don Degano e don Maurio nonchè il maestro Violino, insegnate di ginnastica che guidava una rappresentanza di orfani con il gagliardetto dell'Orfanatrofio.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Incendio

Per cause imprecisate un violento incendio scoppiava ieri a Villa Carlo presso Palazzolo della Stella. Il fuoco ha distrutto una stalla, una casa ed una enorme quantità di fieno. I danni ammontano a L. 100.000.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Pasta asciutta al tonno o fagioli; Baccalà o pesce fritto, uova; Contorni. — Sera: Riso e patate o fagioli; Roastbeef, sgombri o tonno; Contorni.

SACILE

QUARANT'ORE DI ADORAZIONE. — Nella Chiesa di S. Antonio Abate domani, sabato, alle ore 10 incomincierà la solenne funzione di Quarant'Ore che terminerà martedì, ultimo giorno di carnevale. Ogni sera alle ore 6 si riporrà il SS. Sacramento.

Tutti i fedeli sono invitati a rendere omaggio al Signore in riparazione delle offese che riceve in questi giorni del carnevale.

FESTA DI S. VALENTINO. — Domani nella Chiesa di S. Antonio Abate si celebrerà la festa di S. Valentino con un bel numero di Sante Messe. Alla sera dopo le sante funzioni si canterà l'inno del santo. Durante la giornata si potrà venerare la sua reliquia e offrire le tradizionali candele accendendole nella sacristia della chiesa.

CONFERENZA DI CULTURA. — Stasera alle 8,25 nella sala dell'Istituto di Cultura Fascista terrà una conferenza sulla « Crociera Atlantica » il chiarissimo prof. Tommaso Brandilini Cap. del Comando Aeronautico di Udine. Essa sarà illustrata anche da proiezioni. Il salone è riscaldato.

NIMIS

CRONACA D'ORO. — Hanno offerto pro Asilo: Cesidia Gelindo lire 5; Cricco Amelia 10; Fam. Manzini nel 1.o anniv. della morte del caro Antonio 10; Comelli M. 10; Amadio Comelli in morte della madre 50 e Teresa Comelli 25.

Albo d'onore degli emigranti: Comelli Giovanni (Lene) L. 27; Comelli Lizzi Anna 12; M. A. 8. La Direzione ringrazia tutti i benefattori.

Comelli Picco Grazia ha offerto per il riscatto di un cinesino all'opera Missionaria L. 25; per il Bollettino don Giuseppe Cuciz da Trasacco ha mandato L. 10; N. N. 5; Emma Grassi 2.

SEGNACCO

OFFERTE PER LA CHIESA. Hanno offerto per la Chiesa: Venier Beniamino L. 15; Toscani Ernesto 12; Colautti Elsa 30; Zanuttini Luigi 5; Dordolo Luigi (zon) 6; Del Fabbro Angelina 5; Piccoli Valentino 10 Degani Anna 5; Miconi Maria 2; Toscani Maria 5; Coliz Valentino 10; Lorenzini Gio: Batta 10; Pellarini Angelo e figli 10; Gatti Enrico 8; Gatti Giacomo 5; Piccoli Giuseppe 10; Pellarini Alessandro fu Giuseppe 5; Sant Colautti Caterina 4; Anzil Pellarini Anna 5; Pellarini Enrico 13; Gentile Giuseppe 10; Piccoli Alessandro 5; Gatti Valentino 8.

PIGNANO

NEL CAMPO GIOVANILE — Domenica scorsa furono nostri ospiti in visita al Circolo Giov. il signor G. Zuliani pres. Sottofederale e il sig. Canciani della Federazione Giovanile Cattolica. Le loro pratiche e fraterne raccomandazioni hanno lasciato in tutti un'ottima impressione.

CERVIGNANO

IL MERCATO — Sulla nostra piazza abbiamo i seguenti prezzi: Frumento 102, granoturco bianco 37.50, patate 44, fagioli 200, riso nostrano 150, id. importato 140, fieno 11, medica 14, avena 50, legna da ardere 16, buoi peso vivo 380, vacche 280, vitelli 500, suini 360, galline 7, tacchini 7.50, oche 6, anitre 6.50, uova al pezzo 0.55, latte al litro 0.90, granoturco rosso 40. Discreta animazione.

LESTIZZA

CONFERENZA ODORICIANA — Domenica scorsa tenne costì una conferenza illustrada da belle proiezioni sul Beato Odorico da Pordenone il sac. Domenico Urbani di Mortegliano il quale fu ascoltatissimo per oltre un'ora. L'oratore parlò infine sullo stato presente delle Missioni. A proposito segnaliamo che durante il 1930 furono raccolte le seguenti offerte per le opere missionarie Propagazione della Fede L. 488, giornata Missionaria 152,50 Santa Infanzia 145,80. Come si vede il risultato è consolante e va data lode al nostro popolo.

COLUGNA

LA PARTENZA DEL VICARIO — L'altro giorno il beneamato nostro Vicario don Eros Vegni dopo 12 anni di permanenza tra noi ci ha lasciati per raggiungere la sua nuova sede parrocchiale di Santo Stefano di Palmanova. Tutta la popolazione ha manifestato al buon Vicario tutto il suo vivo dolore per la dipartita e i membri della Azione Cattolica gli hanno presentato i loro saluti augurali. Auguri all'ottimo sacerdote anche da queste colonne.

S. GIACOMO DI RAGOGNA

CONFERENZA — Proseguendo nel loro itinerario sono qui giunti nel pomeriggio della scorsa domenica i propagandisti della Federazione Giovanile, signori Zuliani di San Daniele e Canciani di Udine per intrattenere i giovani del nostro fiorente Circolo Giovanile su alcuni punti del programma di organizzazione.

Il Signor Canciani, che fra l'altro, ha particolarmente ricordato, con breve discorso, la gratitudine che i soci tutti devono al proprio Assistente Ecclesiastico ha riscosso calorosi applausi. Gli ospiti sono stati festeggiati ed hanno lasciato il migliore ricordo.

SAN TOMASO

NOZZE D'ORO. — I coniugi Cividino Emilio e Troiani Lucia hanno festosamente celebrato i 50 anni di loro matrimonio recandosi ai piedi dell'altare per ringraziare prima di tutto il Signore. Ebbero 14 figli dei quali 8 ancora viventi e a tutt'oggi contano 20 nipoti. Seguì un modesto banchetto durante il quale si fecero agli sposi auguri per le nozze di diamante.

RESIA

NUOVO PODESTA' — Il dì ultimo di Gennaio il cessante Podestà Sig. Giusti Luigi fece la regolare consegna del nostro Comune al nuovo eletto Signor Clemente perito Simeone. La sera del 3 c. m. trovò riuniti nel locale del Caffè Pugnetti, molte delle persone più in vista nel paese per una cena di saluto ad entrambe le personalità.

CARABINIERI — A quanto si dice, avremo presto di stazione i RR. Carabinieri, con sede a Lipovaz nella villa Giusti. Diamo il nostro cordiale benvenuto alla benemerita Arma.

LAVORI — Da oltre 15 giorni, i frazionisti di Oscano sono affacendati attorno al trasporto delle legna, della calce, che dovrà servire alla costruzione della nuova Chiesa. A Stolvizza pure si è lavorato concordemente per preparare il materiale, occorrente alla costruzione della nuova Sagrestia.

CARITA' — All'appello del Parroco, la popolazione di S. Giorgio, ha generosamente concorso per aiutare la famiglia Di Luardo Peo, recentemente danneggiata dall'incendio d'uno stavolo. La carità cristiana si sa mostrare anche nelle attuali strettezze.

Varie dalla provincia

A CIVIDALE ha avuto luogo un simpatico raduno per festeggiare il giudice dott. cav. Mario Scandellari promosso al Tribunale di Treviso. Al partente è stato fatto omaggio di una artistica medaglia d'oro. Il comm. avv. Giuseppe Brosadola portò il saluto a nome degli avvocati.

A PONTEBBA quanto prima verrà soppresso per disposizione della Direzione Compartimentale di Trieste il locale Deposito delle locomotive delle Ferrovie dello Stato.

A BRESSA di Campoformido nell'anniversario dei Patti Lateranensi è stata solennemente inaugurata la strada «XI febbraio» che dalla piazza del peso porta al Tempio dei Caduti in guerra.

A LATISANA è stato arrestato per furto di una bicicletta certo Alessandro Morandini di anni 31 da Udine, pregiudicato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Per la Conciliazione

Nella ricorrenza del secondo anniversario della conciliazione tutta la cittadinanza, invitata con pubblico avviso del Podestà, affluì alla chiesa per un Te Deum di ringraziamento. Funzionò S. E. mons. Vescovo, presenti le autorità civili e politiche e le bandiere di tutte le associazioni cittadine. Dopo il Te Deum, S. E. commemorò brevemente l'importante data.

PORDENONE

Alla Scuola di Coltura

Questa sera — venerdì 13 corrente — alle ore 20,30 il ch.mo Padre dott. Anbrogio Magni Rettore del Pensionato Universitario di Padova terrà, nella solita sala della Banca Popolare Cooperativa, l'annunciata conferenza sul tema: Il teatro di Pirandello.

Furto

La scorsa notte ignoti rubavano dal pollaio di tale Luigi Brussa di G. B. di Vigonovo 14 galline. Il furto è stato denunciato ai RR. CC.

Pordenone - Olympia 3 a 2

Si è svolto ieri al nostro Campo Sportivo l'annunciato incontro di calcio tra i nero verdi concittadini e la squadra udinese dello S. C. Olimpia.

La vittoria dei nostri dovuta alla buona formazione della squadra che seppe dimostrare anche uno svolgimento tecnico lodevole al quale non corrispose certo il punteggio risultante che venne danneggiato gravemente da qualche errore grossolano del portiere. Il primo tempo si chiuse con un goal a favore del Pordenone, che, nella ripresa, dopo due punti degli ospiti, mandò in rete altre due volte con il risultato finale di 3 a 2.

In complesso i giocatori nero verdi hanno soddisfatto abbastanza. Buono anche l'arbitraggio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vita sindacale

Il fiduciario comunale dei sindacati fascisti dell'industria, sig. Giustino Primon comunica che si terrà a disposizione degli aderenti alle varie categorie, per il ritiro della tessera, tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Un'inchiesta prefettizia

Ad appurare il funzionamento delle forniture dell'Ente di beneficenza, circa cui tempo fa erano circolate voci varie, il Podestà ha chiesto al Prefetto l'invio di un incaricato. E' qui giunto pertanto il rag. Gabardella che con riferimento alle prime risultanze dei rapporti delle forniture ha denunciato il commerciante Feola Oreste.

AZZANO X

Varie

Cade dalle scale. — L'altro giorno certa Catterina Mascarin accidentalmente cadeva dalle scale della sua abitazione e riportava delle contusioni al capo e alle spalle così da dover essere ricoverata all'ospedale di Motta.

Un brevetto. — Al meccanico signor Giovanni Populin è giunto in questi giorni il brevetto per un aratro automatico senza avantreno da lui stesso ideato e costruito. All'egregio signor Populin congratulazioni ed auguri.

La latteria di S. Pietro Apostolo ha tenuto l'atro giorno la consueta seduta del Consiglio d'amministrazione per la revisione del bilancio 1930 e per fissare il giorno dell'assemblea ordinaria dei soci.

MEDUNA DI LIVENZA

Tragica fine di una bambina

L'altro giorno, nel pomeriggio, la bambina Ines Marchi di anni 6 uscita di casa per giocare con alcune compagne si arrampicò sul piatto di un carro appoggiato al muro. Ma una spinta data al carro lo fece rovesciare e la bimba fu investita in pieno. Alle urla delle altre piccole accorse la madre della disgraziata che trasportò la figlia in casa. Il medico appena giunto non potè però far altro che constatare la morte della piccola avvenuta per la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale.

La fiera

Venerdì 27 corrente, avrà luogo nel nostro Comune la fiera di febbraio, esente da qualsiasi tassa. Sono disposte 500 lire di premi da assegnarsi ai migliori bovini.

VITO D'ASIO

Recita

Domenica prossima, 15 corr., un gruppo di bravi giovani e ragazzi del paese daranno al teatro dell'Asilo una brillante recita.

CORVA DI AZZANO X

La costituzione del Circolo Femminile

Ieri con l'intervento delle dirigenti la Federazione e dei circoli della zona è stato costituito ufficialmente nella nostra parrocchia il Circolo della Gioventù femminie.

Al mattino durante la messa prima tutte le giovani si sono accostate alla S. Comunione. Nel pomeriggio ha avuto luogo la funzione per la consegna dei distintivi chiusa con il canto del «Te Deum» e con la benedizione solenne del SS. Sacramento. Il Circolo al completo è stato trattenuto poi dalla presidente diocesana che ha aggiunto parole di occasione.

CONCORDIA

Cronache parrocchiali del 1930

Fanciulli ammessi alla prima Comunione 146 — Battesimi 170 — Cresime 100 — Matrimoni 45 — Morti 46. — S. Comunioni distribuite 28.840.

Accanto a queste cifre che dimostrano la calda vita religiosa vissuta dai buoni concordiesi fa riscontro la loro generosità per le opere cattoliche: infatti pro Missioni furono raccolte lire 2000; pro Seminario lire 1000 e pro Università Cattolica di Milano lire 725.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La festività della Conciliazione

Mercoledì, ricorrenza anniversaria dei patti lateranensi, gli edifici pubblici e privati si adornarono del tricolore. I negozi chiusero a mezzogiorno e così pure gli uffici. La mattina le campane diedero il segnale della festività che eterna la grandezza di questa data che ha ridato « Dio all'Italia e l'Italia a Dio ».

Terza puntata

Ma che è: un romanzo d'appendice? Ohibò! E' semplicemente che il servizio di recapito del giornale lascia molto a desiderare. E per intenderci, parliamo dell'«Avvenire d'Italia». Perchè il giornale è posto a dormire nell'Ufficio postale e non va alla rivendita quando ci vanno gli altri giornali? Perchè il misero lettore del giornale deve sollecitare il rivenditore a ritornare alla posta per vedere se etc.? Mercoledì 11 febbraio il giornale non fu recapitato nella mattinata agli abbonati con la distribuzione postale; ma a che gioco si gioca? Una volta tanto potrebbe accadere una dimenticanza, una svista; ma questo è ogni giorno un lotto!! Evidentemente gli impiegati della posta locale se ne infischiano; e ciò (seconda evidenza!) non dovrebbe essere!

Che ci sia bisogno di un quarto reclamo?

La neve

Ha incominciato a fioccare sulle alte cime e presto, a Dio piacendo, sarà al piano a formare la gioia dei piccoli e dei grandi. Vedremo domani mattina se saremo stati profeti!

Nuovi prezzi

Mercoledì è stato esposto nei pubblici esercizi il nuovo listino dei prezzi massimi, convenuto dalla Federazione mandamentale dei commercianti di Tolmezzo; listino che, tra l'altro, porta il prezzo del volgarissimo caffè a lire 0.65. Ed era ora!

Panificio meccanico

La Cooperativa Carnica, uno dei più potenti organismi economici della nostra regione, ha in questi giorni completato la posa in opera dei macchinari per la lavorazione del pane.

E per me pagate...

Ill.mo signor Direttore dell'*Avvenire d'Italia, Bologna*. - Scusi se La disturbo; mi permetto di girare al nome della S. V. il seguente biglietto di invito che a me, poveraccio, rattopato e scarpe rotte, non serve:

«Veglionissimo della Società Operaia di M. S. ed istruzione: Tolmezzo 10 febbraio 1931. L'attacamento che la S. V. Ill.ma ha sempre dimostrato a questa benefica Istitutzione ci assicura il Suo intervento alla Veglia Danzante Mascherata del 14 c. m. a puro scopo di beneficenza. Cogliamo l'occasione di fare noto che quest'anno la Società compie il suo cinquantesimo anno di vita e noi amministratori attendiamo con tutte le forze a degnamente festeggiarlo ed a far sì che entri in un periodo di floridezza, fidenti nell'aiuto potente del Duce che a simili Istituzioni vuol dare nuove importanti speciali mansioni.

Per gli amministratori f. il Pres.

Grazie. E mi raccomando, faccia una buona figura. E balli, danzi, e beneficchi con tutte le forze senza stare a guardare tanto per il sottile. Io non ci sono entrato, ma lei entrerà in un periodo di floridezza e sarà consorte di nuove importanti speciali mansioni.

RAVEO

NOMINA DEL PODESTA' — Con recente Decreto l'Impresario sig. Luigi Bonanni, da un mese circa Commissario Prefettizio del nostro Comune, è stato nominato Podestà. La sollecita definitiva sua nomina a Capo del Comune è una prova evidente della meritata stima e fiducia che le superiori gerarchie hanno riposto in lui. La popolazione, che nel breve periodo di tempo in cui il signor Luigi Bonanni resse le sorti del Comune in qualità di Commissario, ebbe modo di apprezzare il suo zelo e la sua capacità, ha appreso con vivo piacere la definitiva di lui nomina a Capo del Comune. Le più vive congratulazioni e i migliori auguri.

Trieste che si rinnova

TRIESTE, 12

Il locale Sindacato Regionale Architetti votava la sera del 26 febbraio a. c. un memoriale da rivolgersi a tutte le autorità competenti per l'attuazione di un piano unitario che coordini sotto l'aspetto urbanistico tutti i lavori di varia specie condotti con tanto merito dalla R. Soprintendenza e dagli organi comunali nella più importante zona storica della città.

Con una fortunatissima combinazione, dice il memoriale, il Castello, la Cattedrale e le mura medioevali — tutto ciò che costituisce il nucleo di preziosi ricordi della Trieste romana, del comune trecentesco e dell'indomita città irredentista — sono rimasti incontaminati, o quasi, da costruzioni utilitarie recenti, ed è tuttora possibile sistemare la zona nel suo complesso in modo da conferire alla città un coronamento pittorico e sentimentale, quale a ben pochi centri urbani è dato di poter mostrare.

Il memoriale fa rilevare l'importanza politica intuitiva di questa rivendicazione storica in una città di confine, il cui passato non è perfettamente noto nemmeno a molti italiani. Quindi afferma la competenza del Sindacato nell'interessarsi dell'opera dal punto di vista strettamente artistico, ossia urbanistico, notando in proposito che le varie iniziative di lavori e di sistemazioni storico-artistiche hanno mancato sinora di unità e chiede alla fine un progetto unitario, lungimirante, ed eseguito da un vero specialista di riconosciuta capacità, da scegliersi tra i tanto valentissimi architetti paesaggisti che onorano il nostro paese e specialmente Roma, dove si presenta frequente il problema di sistemare aree archeologiche classiche.

L'interessante memoriale enumera le opere che rientrano nel piano unitario, e cioè: « Il restauro e completamento storico del Castello; le piantagioni arboree nel Parco della Rimembranza, con riflesso alle condizioni locali; la collocazione opportuna del Monumento dei Caduti e la sistemazione dell'area adiacente, tenendo il debito conto dei rinvenimenti archeologici; la inquadratura paesistica della Basilica di S. Giusto, ottenuta colla razionale utilizzazione del sagrato circostante e delle vie d'accesso dietro l'abside; rifacimento decoroso del muraglione che sostiene il piazzale, in modo da valorizzare l'Ara della terza armata e da fiancheggiare opportunamente la scalea di accesso alla Cattedrale; il rifacimento della scalea stessa, i cui scalini ormai consunti e pericolosi, non possano perdurare nello stato attuale; la riforma del muro del giardino del Museo Lapidario, con la sistemazione dell'edicola che rinserra il monumento a Bynkelmann e delle lapide storiche; l'accesso al Museo Lapidario dalla parte della chiesa di S. Michele del Carnale; l'assetto alle facciate laterali del tempietto dal Lapidario stesso; la sistemazione della zona archeologica consistente del giardino del Civico Museo di Storia ed Arte; il restauro, l'isolamento e la valorizzazione della cinta di mura turrite della città; se ivi è indispensabile costruire un'ala del Museo a scopo di Gallerie di quadri, anche questo lavoro dovrà essere intonato ed armonizzato al complesso delle mura, e contribuire all'effetto del complesso ».

Questo il gruppo dei lavori spettanti al piano unitario, qual'è esposto dal memoriale invocante una soluzione integrale e felice del problema — che si presenta oggi in circostanze quali mai più torneranno — di dare alla città quell'Acropoli spirituale ed artistica, che è nel voto dei cittadini.

La ripresa dei lavori al palazzo di Giustizia

Intanto che l'area dell'ex caserma Oberdan va man mano sistemandosi — e già si delineano le nuove vie: la via Irnerio che porta dalla piazza Oberdan in via F. Severo, la via C. Beccaria che raccorda la via G. Galatti con la via Coroneo, e il viale Regina Margherita che dividerà l'area longitudinalmente — sono stati ripresi i lavori del Palazzo di Giustizia che completerà e farà sfondo al nuovo magnifico complesso di edifici.

Squadre di operai stanno alzando le armature destinate a proteggere i lavori di rivestimento in pietra dura di Aurisina delle cantonate del maestoso palazzo prospicienti sulle vie del Coroneo e Fabio Severo.

Il lavoro per ora riguarda la rivestitura di tutta la parte basamentale, cioè gli zoccoli e il bugnato rustico comprendente il semisotterraneo, il pianterreno e il pianterreno elevato.

La parte superiore, compresi i colonnati e tutte le altre orditure architettoniche, sarà rivestita con pietra di Pola tolta dalle cave di proprietà dello Stato, pietra durissima che già servì, ai Romani, per la costruzione dell'Arena e dell'Arco di Sergio.

Completate le due cantonate, seguiranno i lavori per la rivestitura dell'intera facciata che, come è noto, sarà su progetto del compianto architetto Enrico Nordio, in stile Rinascimento.

La decorazione della chiesa del Sacro Cuore

Dopo la chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti ora è la volta di quella del Sacro Cuore a volgersi verso la sua completa sistemazione. La chiesa elevata alcuni anni or sono e officiata dai Padri della Compagnia di Gesù ricorda nella forma austera le più antiche basiliche di Roma ma manca di una conveniente decorazione interna.

A suo tempo fu bandito all'uopo un concorso al quale corrisposero pittori ed artisti dei più eccellenti con progetti eleganti e bene indovinati. E tra questi fu scelto dalla commissione diocesana « Pro arte sacra » quello ideato dal gruppo degli artisti cattolici triestini di gusto finemente classico e meglio rispondente allo stile della chiesa.

Per la raccolta dei fondi necessari è stato istituito un apposito Comitato presieduto da S. E. Rev. Mons. Vescovo e nel quale figurano i più bei nomi della nostra aristocrazia.

Molti volonterosi e volonterose nell'ufficio di zelatrici visiteranno nel mese corr. le famiglie cattoliche della nostra città e se tutto procederà secondo le previsioni la decorazione potrà esser ultimata ancora entro il 1931.

Una rabdomante a Pompei per ricerche nel sottosuolo della città morta

NAPOLI, 12 sera

Stamani, accompagnata dal prof. Maiuri, dal Comm. Carcaleone, dal Comm. Rossi, dal Comm. Luppi e dal Ten. Cattoi, la rabdomante Maria Domenica Mattaloni è partita alla volta di Pompei per iniziare gli esperimenti ufficiali di ricerche nel sottosuolo della città morta.

Prezioso dono dei Principi di Piemonte al Santuario di S. Rita da Cascia

TORINO, 12 sera

Al Santuario dedicato a S. Rita da Cascia è pervenuto un ricchissimo dono offerto dai Principi di Piemonte. Si tratta di un prezioso ed artistico ostensorio in argento massiccio dorato, alto un metro, con doppia raggiera ricca di una corona di rubini contornati da altre preziose pietre e da angioletti in atto di adorazione. Il piedistallo ottagonale, in stile romano, ha una sobria ed elegante ornamentazione. Alla base è incisa la scritta in latino: « Nell'anno del Signore 1930 Maria ed Umberto in segno di devozione offrono ».

Truffatore e adultero arrestato

TORINO, 12 sera

I giornali di Milano recano la notizia che è stato colà arrestato un certo Carlo Botta di Carlo di anni 35 nativo di Zurigo, truffatore, il quale si spacciava per il dott. Tommasino comandante della nostra squadra mobile, proveniente da Milano. A questo riguardo possiamo informare che l'anno scorso il vero dott. Tommasino arrestava in Torino il Botta, il quale aveva lasciato la metropoli lombarda per seguire una ragazza del circolo Krone. Veniva pertanto denunicato per adulterio, essendo egli ammogliato. In quell'occasione il Botta si spacciava per capitano, invalido di guerra e decorato. Ritornato poscia a Milano aveva pensato bene di ricordare il bravo funzionario assumendone il nome, senonchè cadeva nella rete della questura ambrosiana.

« *Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico* ». (Pio X).

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4 « Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 36

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 13 Febbraio 19

La necessità di una stretta economia anche in Inghilterra

Critiche dei conservatori e promesse del Governo

LONDRA, 12 pom.

(Camera dei Comuni). L'ex ministro Worthington Evans, a nome del partito conservatore, presenta una mozione che propone di censurare il governo per la sua politica di continuo aumento delle spese pubbliche; mentre sarebbe necessaria una stretta economia per ristabilire la fiducia e stimolare la occupazione degli operai. Wortrington Evans sostiene che l'aumento disastroso dei disoccupati può essere materialmente ridotto soltanto se si susciti di nuovo la fiducia tra gli industriali. Egli prevede un grosso disavanzo del bilancio e dice che le assegnazioni transitorie per la disoccupazione costano 45 milioni e non 12 milioni e mezzo di sterline. Egli ritiene che gli industriali si troveranno probabilmente di fronte ad una tassazione supplettiva di almeno 50 milioni di lire sterline. Il credito britannico soffre da mesi e mesi. L'oro viene costantemente ritirato da Londra e il governo conduce il paese sull'orlo della rovina finanziaria.

Risponde il Cancelliere dello scacchiere, Snowden, il quale qualifica l'azione del partito conservatore come audace e spudorata; visto che i conservatori in cinque anni hanno aumentato gli impegni e le spese nazionali di 48 milioni all'anno. Continuando il Cancelliere Snowden ammette che le spese attuali dello Stato per la disoccupazione sono gravi. Ciò non può continuare sotto la forma presente, ma la questione deve essere regolata mediante un accordo fra tutte le parti. La situazione nazionale, egli dice, è così grave che si devono prendere delle misure radicali, spiacevoli se si vuole mantenere l'equilibrio del bilancio e procedere al risollevamento dell'industria. Nelle circostanze attuali l'industria non potrebbe sopportare delle nuove imposte. I progetti che comportano gravi spese per quanto siano desiderabili, devono prima di venire eseguiti attendere il ritorno della prosperità. La situazione del bilancio è seria, perchè con un grave disavanzo nessun bilancio potrò sottostare ad uno sforzo imprevisto quale è quello imposto dall'aumento dei disoccupati. Gli sforzi per superare la crisi implicheranno sacrifici temporanei per tutti. I membri del Gabinetto sono disposti a portare essi pure il loro contributo sostanziale. Tuttavia nonostante la depressione il credito britannico è più alto

Parla quindi, a nome dei liberali, il deputato Mao Clean, il quale ha presentato un emendamento alla mozione dei conservatori, con cui propone la nomina immediata di un piccolo comitato indipendente che dovrebbe sottoporre alla Camera dei suggerimenti per effettuare tutte le possibili riduzioni pratiche e legittime delle spese nazionali. Mao Clean dichiara che, nei riguardi della riduzione delle spese, ripone più speranza nel governo attuale che in un governo conservatore. Il signor Snowden risponde dichiarando che non ha nulla da obiettare alla nomina del detto comitato, ma aggiunge che non se ne attende un grande beneficio.

Parla poi il laburista estremista William Braum, il quale dichiara che Snowden, nel suo discorso, ha dato il colpo di grazia a tutta intera la filosofia sulla quale si basa il movimento laburista e che tale discorso rappresenta l'annientamento delle speranze laburiste. Il discorso di Snowden, continua Braum, fa rapidamente giungere a questa conclusione: che dovrà nascere un nuovo movimento con uomini nuovi che abbandoni la filosofia dei vecchi partiti e chieda fatti e non parole.

La mozione di censura al governo presentata dal partito conservatore per la politica di continuo aumento delle spese pubbliche seguita dal gabinetto, viene respinta con 310 voti contro 235. Successivamente la Camera approva con 468 voti contro 21 l'emendamento presentato dai liberali alla mozione dei conservatori.

Riduzione dei salari e restrizione nelle opere di beneficenza?

LONDRA, 12 pom.

Il discorso pronunciato da Snowden alla Camera dei Comuni ha suscitato enorme interesse in tutti i circoli politici della capitale e i membri di tutti i partiti sono d'accordo nell'affermare che esso dovrà avere importanti conseguenze per l'avvenire del Governo. I laburisti estremisti dicono che se Snowden progetta di fare economie riducendo l'indennità ai disoccupati quanto più presto il Governo lascierà il potere tanto meglio sarà.

L'accenno di Snowden alla necessità di sacrificarsi da parte di tutti è interpretato come un'allusione sia a una riduzione dei salari, sia a restrizioni nelle opere di beneficenza. Tanto i conservatori, quanto i liberali dicono che il discorso li ha convinti che il Governo è allarmato dalla minaccia contro l'equilibrio del bilancio che proviene dagli impegni attuali dello Stato nei riguardi della disoccupazione e ritengono che il Governo abbia compreso che il bilancio non può più sopportare un carico così grave.

L'Austria e i suoi rapporti con l'estero

in un discorso del ministro Schober

VIENNA, 12 matt.

Il ministro degli esteri dott. Schober ha fatto oggi davanti alla Commissione principale del Parlamento una particolareggiata relazione sugli avvenimenti di politica estera dell'Austria dal luglio 1930 a tutto oggi. Dopo avere ricordato la sua proposta durante la sessione dello scorso settembre della Società delle Nazioni, circa la conclusione di trattati regionali economici e dopo aver dichiarato che egli è per l'applicazione della tregua doganale discussa e proposta a Ginevra nella conferenza economica del novembre, ha annunciato che aderendo alla richiesta formulata dall'Inghilterra all'Austria come a parecchi altri stati, per sapere se essa fosse disposta a concludere dei trattati tariffari, la repubblica austriaca si è subito dichiarata pronta ad intavolare negoziati in merito, tenendo presente la crescente esportazione. A proposito delle trattative per la conclusione di convenzioni commerciali con gli stati dell'Europa orientale e con gli stati vicini, il Governo austriaco ha deciso di intavolare negoziati sopratutto con l'Ungheria e con la Jugoslavia sulla base dei principi raccomandati a Ginevra, cioè di organizzare le importazioni e le esportazioni in modo da raggiungere condizioni più vantaggiose di collocamento e di smercio per i rispettivi prodotti agrari.

I negoziati per una revisione del trattato commerciale austro-cecoslovacco sono continuati su basi normali fino al corrente febbraio.

Il dr. Schober ha poi esplicitamente messo in rilievo che dall'epoca delle sue dimissioni da cancelliere federale, la politica estera dell'Austria non è mutata in nulla. In conformità dell'intendimento di mantenere rapporti amichevoli ed economicamente vantaggiosi con tutti i paesi, l'Austria firmò nel giugno 1930 con la Grecia un trattato di amicizia, la cui ratifica è avvenuta in occasione della visita del presidente del consiglio ellenico Venizelos a Vienna. Tale visita, ha dichiarato il Ministro, ha avuto sopratutto un carattere di cortesia, ma sembra fondata la speranza che essa avendo creato un cordiale e amichevole atmosfera nei riguardi dell'Austria nell'opinione pubblica ellenica, produrrà i suoi frutti, sopratutto sul terreno economico. Il dott. Schober ha poi parlato della riunione della Commissione preparatoria della conferenza del disarmo, ricordando come il Governo austriaco mantenga i suoi energici rilievi contro le attuali disuguaglianze nella situazione di disarmo tra i vari Stati. Dopo aver detto che il suo invito al cancelliere del Reich e al Ministro degli esteri tedesco per una visita a Vienna è stato preso in considerazione per i primi giorni del venturo marzo e che per questa stessa epoca egli si recherà a Praga, accogliendo l'invito ufficiale rivoltogli dal ministro Benes, il dott. Scober ha parlato della visita del presidente del consiglio ungherese conte Bethlen a Vienna.

Nell'incontro con il conte Bethlen, come è noto fu firmato un trattato di amicizia e di arbitrato che costituisce un complemento di quello del 1922. Smentendo tutte le assicurazioni che si sono volute fare intorno a questo trattato, il ministro ha dichiarato che nessun altro atto fu stipulato all'infuori di esso. Il trattato ora concluso è sul modello degli altri analoghi conclusi con diversi stati come per esempio con l'Italia e con la Grecia. Il dott. Schober ha aggiunto, che nel colloquio col conte Bethlen è emerso il perfetto accordo tra l'Austria e l'Ungheria circa la questione del disarmo e come risultato dei contatti personali avuti con il presidente del consiglio ungherese, si è avuta la accettazione da parte dell'Ungheria di intavolare nuove trattative commerciali per la conclusione di un trattato economico sulla base dei principi di Ginevra.

Il Ministro ha terminato dicendo che le previsioni per la stipulazione di questo trattato sono favorevoli.

La saldezza del Gabinetto

VIENNA, 12 pom.

L'Assemblea nazionale ha ultimato la discussione generale sul bilancio di previsione per l'anno 931, deliberando con i voti dei partiti della maggioranza contro quelli dei social-democratici e del blocco patriottico, di iniziare la discussione speciale.

La Conciliazione esaltata dalla stampa belga

ANVERSA, 12 pom.

Il secondo anniversario della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano è ricordato da un nobile articolo del quotidiano cattolico fiammingo «Het Handesblad» che dice dell'alto significato che ha per l'Italia la data dell'11 febbraio Il giornale riproduce alcuni brani più significativi del discorso pronunciato dal Duce alla Camera nella seduta del 13 dicembre scorso sulle ragioni che consigliarono di porre quella data tra le solennità da celebrarsi dagli Italiani. Lo stesso giornale riproduce una epigrafe in lingue latina, dettata per la circostanza dal console generale on. Zimolo, facendola seguire dalla traduzione in lingua fiamminga.

Il giornale «Métropole» pubblica anch'esso una nota sulla solennità esaltandone il significato ed elogiando il Regime fascista. (Stef.)

La politica francese del petrolio in discussione alla Camera

PARIGI, 12 pom.

Nella seduta pomeridiana la Camera dei Deputati ha iniziato la discussione del progetto di legge concernente la ratifica delle convenzioni del 1924, 1929 e 1930 tra lo Stato e la compagnia francese dei petroli. Il relatore Sig. Meyret fa la storia delle convenzioni e ne illustra i vantaggi ricevuti dallo Stato come contro partita della autorizzazione data alla compagnia francese di sostituirsi al governo della azienda per lo sfruttamento dei petroli di Mossul.

Termina raccomandando la pronta soluzione di una questione tanto interessante per il paese. Il deputato Divie, relatore per la Commissione degli esteri, conclude anche egli favorevolmente in un lungo discorso alla adozione delle convenzioni. Prende poi la parola il Ministro del Commercio, Rollin, sostenendo che è questa l'ora per fissare la politica francese del petrolio e difendere gli interessi della Francia e indicando il pericolo che importerebbe il rigetto delle convenzioni da parte della Camera. Parlano anche Leucher e De Hout e infine la Camera rinvia il seguito della discussione a questa sera.

La malattia mentale di un banchiere fuggito con una forte somma

PARIGI, 12 pom.

Tutti i giornali inglesi hanno annunciato la scomparsa di un alto funzionario della succursale di una Banca americana a Parigi, figlio di un deputato francese, nonchè la scomparsa di una somma dalle duecento alle trecentomila lire sterline. In relazione a tale notizia il «Journal», dopo avere compiuto una inchiesta, dice che la somma scomparsa sembra sia stata notevolmente esagerata. Per ciò che si riferisce all'alto funzionario, secondo il «Journal» si tratta effettivamente del figlio di un deputato, ma il suo caso rientrerebbe in quello di una persona affetta da malattia mentale. (Radio Stef.)

Scambio di epiteti ingiuriosi a Chicago tra i candidati al mayorato

CHICAGO, 12 pom.

Una spassosissima campagna politica diverte il pubblico di Chicago. A tutte le cantonate sostano gruppi di persone che ascoltano le ingiurie più pepate che si scagliano con altoparlanti il Mayor Thomson ed il suo competitore per il mayorato, il giudice Lyle. Gli epiteti che i due si gratificano vanno fino al «ladro». Thomson, detto il «Guglielmone» è accusato di avere consumato i fondi per i danneggiati dalle alluvioni. La cosa finirà certamente in Tribunale. Ma essa ha un immediato contraccolpo nella economia cittadina, perchè gli industriali si lagnano che gli operai trascurano il lavoro per soffermarsi ad ascoltare in tutte le ore le divertentissime gentilezze verbali che i due antagonisti si lanciano. (Radio Stef.)

Gli amministratori di una Banca del Portogallo sospesi per la scoperta di grossi ammanchi

LISBONA, 12 pom.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Ultra-marina è stato sospeso dalle sue funzioni con provvedimento ministeriale in seguito alla scoperta di frodi commesse da un consigliere della Banca che è ricercato dalla polizia. Gli ammanchi riscontrati secondo le prime indiscrezioni ammontano a 12 milioni di *escudos*.

Il Governo nei prossimi giorni nominerà un nuovo Consiglio di amministrazione per continuare la gestione della Banca.

Altri vapori giapponesi affondati

TOKIO, 12 matt.

La violenta tempesta di neve che ha imperversato su varie regioni del Giappone ha causato una grande quantità di accidenti mortali.

Un battello è naufragato a Jakashiri nell'isola Hokkido. Si deplorano 5 annegati. In un incidente ferroviario sulla linea Giappone nord si sono avuti 7 morti. A Misaka un battello da pesca si è capovolto. Mancano 7 marinai. Un'ondata di freddo imperversa in questo momento su Tokio. (*Radio Stef.*)

La grave situazione dei paesi posti alla foce del Danubio

BUCAREST, 12 matt.

Il gelo eccezionale abbattutosi sulla regione da alcuni giorni è causa di veri disastri per i paesi che sorgono alle foci del Danubio. Infatti i grossi blocchi di ghiaccio trascinati dalla corrente ostruiscono i canali, provocando così inondazioni pericolosissime. Il paese di Valcov si trova sommerso di già dalla piena. L'opera di soccorso è resa purtroppo difficilissima dall'alta barriera ghiacciata, che impedisce alle squadre di salvataggio di avvicinarsi alle case del paese.

Anche la neve, che è caduta in misura imponente, ha provocato notevoli danni materiali. Fino ad ora non sono fortunatamente segnalate vittime umane; tuttavia si profila per le popolazioni, rifugiatesi in punti sicuri dal flagello dell'inondazione, un altro pericolo non meno tremendo: quello della fame, dato l'impossibilità per le autorità di rifornirle di vettovaglie. (*Radio-St.*)

Compagnia inglese diffidata

ROMA, 12 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale, che revoca la autorizzazione ad esercitare l'assicurazione alla Compagnia « The Exëss Insurande Company Ltd » con sede in Londra e rappresentanza per l'Italia in Milano.

Il disarmo navale...

Echi nella stampa francese delle conversazioni di Craigie

PARIGI, 12 pom.

Circa la visita a Parigi del signor Craigie, cui il Foreign Office avrebbe affidato l'incarico di studiare soprattutto il conflitto navale italo-francese, Pertinax, nell'*Echo de Paris*, giudica che la Francia non ha guadagnato nulla con la « vacanza navale » stabilita tra Italia e Francia e chiusasi con lo scorso dicembre, e ritiene che « lo sviluppo » della flotta francese non possa più essere ritardato.

« Il signor Craigie — egli aggiunge — si sforza di « stabilizzare » le forze navali francese e italiana al loro stato attuale o nel loro rapporto numerico attuale sino al 1936 (scadenza del trattato di Londra), al fine di tagliar corto a una rivalità d'armamento che forzerebbe l'Inghilterra a usare della clausola di salvaguardia e a costruire al di là delle cifre che l'America e il Giappone le riconoscono. Disgrazia vuole che la flotta francese non possa arrestarsi nel suo sviluppo senza perdere rapidamente la preponderanza di cui essa gode nei riguardi della flotta italiana, poichè tale preponderanza è basata in gran parte su vecchie corazzate e vecchi incrociatori che occorre rimpiazzare senza ritardo.

« Interrompere le costruzioni francesi significherebbe in pratica concedere all'Italia la « parità » che essa reclama. Del resto la vacanza navale dal luglio al dicembre 1930, dovuta agli sforzi del signor Craigie, non si è risolta a nostro favore. Briand è stato giocato ».

Pertinax ricorda quindi quanto è detto sul rapporto sulla Marina da guerra francese (bilancio generale dell'esercizio 1931-32) trascrivendone il passo seguente:

« La Francia ha scrupolosamente tenuto la sua promessa: nessuna unità è stata posta in cantiere dal 14 luglio al 31 dicembre 1930. E' fuor di dubbio che l'Italia ha rispettato scrupolosamente questo impegno bilaterale; ma ha portato tutto il suo sforzo sulle costruzioni navali di già su cala e lo ha intenusificato al punto da ottenere risultati molto superiori a quelli degli anni precedenti, mentre la Francia manteneva invariato il suo programma regolare di 400.000 tonnellate. Dinanzi a questa attitudine che giustifica serie preoccupazioni la Francia ha il dovere di seguire secondo il ritmo indicato a Londra il programma minimo stabilito nel 1922 ».

A conclusione del suo scritto il giornalista francese afferma che l'esperto del Foreign Office deve esercitare la sua opera di persuasione a Roma e non a Parigi.

Sugli stessi argomenti batte l'*Excelsior*. Dunque necessità d'imporre al Governo di Parigi di non oltre differire l'esecuzione di un programma navale di già molto ritardato.

Circa la ripresa delle trattative italo-fracesi per la soluzione del problema navale, il *Petit Parisien* protesta contro le voci che parlano di « ripresa ».

« Non si può parlare di « ripresa », — scrive il giornale, — per l'eccellente ragione che non si è mai avuta rottura delle trattative. Bisogna tuttavia intendersi. Le conversazioni, invece di svilupparsi direttamente fra i rappresentanti dei Gabinetti di Parigi e di Roma, avvengono su due piani paralleli: conversazioni franco-britanniche da una parte e conversazioni anglo-italiane dall'altra, col signor Craigie come principale tratto d'unione ».

Una prima traccia monumentale dell'antico anfiteatro di Milano

MILANO, 12 matt.

Durante i lavori fatti dal comune di Milano per la posa dei tubi dell'acqua potabile in via Locati si è scoperto un tratto di grandiosa costruzione romana di durissimo conglomerato calcareo, che scende fino a 5 metri di profondità e si estende per circa 35 metri in linea curva, internandosi poi sotto le case della strada. Si hanno fondati motivi di ritenere che questa costruzione appartenga all'anfiteatro romano di Milano di cui resta il ricordo toponomastico nella vicina via Arena. Poichè sia la via Locati che la via Arena sono fuori della cerchia del Naviglio, l'anfiteatro romano di Milano doveva trovarsi alla periferia, fuori anche della cinta delle mura della città romana. Il rinvenimento attuale sarebbe, dunque, la prima testimonianza monumentale dell'anfiteatro romano di Milano, di cui sinora si aveva solo qualche vago ricordo di cronache medioevali. La sovraintendenza dell'antichità ha preso tutti i necessari rilievi.

Un voto dell'Università Cattolica per la Canonizzazione del B. Alberto Magno

MILANO, 12 pom.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, unendosi alle istanze dei Frati Domenicani ha presentato al Santo Padre un voto, emesso dalla Facoltà di Filisofia per la canonizzazione del Maestro di S. Tomaso, il Beato Alberto Magno, e per la proclamazione di Lui a Dottore della Chiesa.

Nel voto che traccia con sobrie linee la figura del Vescovo che nella sua attività « disposò felicemente Scienza e Rivelazione », è detto tra l'altro:

« L'Università Cattolica del Sacro Cuore vede nel Beato Alberto Magno, che studiò in Italia, professò in Francia e in Germania, dove fu anche Vescovo esemplare, un simbolo vivente e altissimo della civiltà cristiana medioevale, veramente cattolica e universale, la quale fondeva e affratellava popoli diversi per razza e per lingua nella comunione di un medesimo ideale sotto la benefica guida spirituale del Pontefice Romano ».

La presentazione al Papa del bozzetto del monumento erettogli a Desio

ROMA, 12 matt.

Ieri il S. Padre, mentre si recava nei giardini vaticani, si è soffermato nella saletta in fondo alla scala papale, ove gli è stata presentata la riproduzione del monumento, erettogli nella città natale di Desio. La presentazione è stata fatta da mons. Ravagnati e dal podestà com mendator Gavazzi.

Il Santo Padre ha ammirato la bella riproduzione, ringraziando quindi affettuosamente con paterne parole i presenti e congratulandosi con l'autore prof. Gheslen. Impartiva quindi la benedizione e si allontanava poi in automobile. La bella riproduzione del monumento è in marmo verde di Toscana e le proporzioni sono di un decimo dell'originale.

Lanificio che chiude per il furto di un contabile

BIELLA, 12 pom.

E' fuggito, in seguito a una verifica dei conti da parte dei suoi principali, il ventitreenne Carlo Regis, residente a Trivero, contabile presso il lanificio Fratelli Lesna. Il Regis si è appropriato di circa 150 mila lire in poco meno di due anni, sorprendendo la buona fede dei suoi principali.

La vistosa somma è stata spesa dall'impiegato infedele per condurre vita elegante e mondana.

La convenzione dello Stato con la Società A. B. C. D. per la produzione di olio

ROMA, 12 pom.

Il Ministero delle Corporazioni ha provveduto alla firma della convenzione con la Società Anonima asfaltifera bitumi-combustibili, liquidi e derivati — A B C D — rappresentata dal suo amministratore delegato ing. Laporta. Alla firma assistevano S. E. il generale Dall'Oglio, Presidente del Comitato di mobilitazioie civile, il gr. uff. Petretti Presidente del Consiglio Superiore delle miniere, il G. U. Anzilotti direttore generale della produzione e degli scambi, il gr. u. Belli Ispettore generale, il comm. Cordera capo della Divisione miniere. In forza di detta convenzione la Società si impegna a costituire intieramente a suo rischio e spese gli impianti occorrenti per la produzione di 50 mila tonnellate annue di olio grezzo, combustibile, ed a produrre successivamente detto quantitavo mediante la distillazione delle roccie asfaltifere di Ragusa e di Vizzini delle quali la A B C D ha la libera disponibilità, beneficando all'uopo, oltre chè dei provvedimenti disposti dalla legge 27 giugno 1929, di una sovvenzione che verrà corrisposta dallo Stato, di L. 140 per ogni tonnellata prodotta di olio greggio, avente le caratteristiche stabilite dalla convenzione stessa. Questa stabilisce inoltre i termini precisi entro i quali gli impianti debbono essere ultimati, e la produzione dell'olio greggio deve avere luogo, nonchè le sanzioni per le eventuali inadempienze in cui potesse incorrere la Società. L'esecuzione degli impianti deve essere effettuata gradatamente, in modo che essi siano ultimati entro tre anni dalla data di approvazione della convenzione. Con la firma della convenzione con l'A B C D può considerarsi finalmente risolto il problema della distillazione delle rocce asfaltifere di Ragusa che tanta importanza ha per l' economia nazionale.

I contributi delle Assicurazioni sociali

ROMA, 12 pom.

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo sulla base di alcune cifre inedite la imponenza del regime sociale protettivo dei lavoratori italiani. Secondo i dati più recenti il gettito del contributo delle assicurazioni ammonta a 1.195.677.060 lire. Il costo complessivo delle assicurazioni sociali supera dunque il gettito dell'imposta fondiaria, che è di 1.056.754.000 lire, e rappresenta quasi il 7 per cento del totale del carico tributario italiano valutato a circa 17 miliardi. Contribuiscono alle assicurazioni per la maggior percentuale i datori di lavoro: la parte da essi versata ammonta complessivamente a 787.989.744 dei quali 550 milioni provenienti dal contributo corrisposto dagli industriali e il rimanente dal commercio, agricoltura, e trasporti marittimi.

Notevole pure la parte che spetta ai lavoratori: il gettito complessivo dei contributi si può infatti calcolare ad oltre 405 milioni di lire provenienti nella maggior dalle categorie industriali. Quanto allo Stato, la sua partecipazione si esplica più che con aiuti finanziari in un'alta funzione di coordinamento del bilancio totale e sopratutto nella formazione di quell'ambiente di collaborazione fra datori di lavori e lavoratori che è necessario al buon funzionamento delle assicurazioni. Concludendo, del miliardo e 200 milioni che costituisce il costo delle assicurazioni sociali, il 65.9 per cento è versato dai datori di lavoro, il 33.9 dai lavoratori; e 0,2 dallo Stato.

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 12 matt.

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sulla stato delle nevi: Loqua, sereno cm. 35 gelata; Abetone, coperto cm. 25 semifarinosa; Postumia, coperto cm. 30 farinosa; Forea Canapina (A. P.), coperto cm. 35 sciabile; Asiago, coperto cm. 35 farinosa; Campo Catino (Guarcino) coperto metri 1,30 dura; Bolognola coperto cm. 50 farinosa; Roccaraso sereno cm. 65 farinosa; Aremogna sereno metri 1 farinosa; Bardonecchia, sereno cm. 25 farinosa; Limone Piemonte, sereno cm. 30 farinosa; Norcia, coperto cm. 30 gelata; Ponte di Legno, coperto cm. 40 farinosa. (*Stefani*).

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico ». (Card. Minoretti).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato cereali

Il mercato del grano ha dimostrato, nella decorsa quindicina, una buona resistenza; cioè conferma la convinzione generalmente diffusa che i prezzi attuali poggino su una base avente buoni caratteri di stabilità e tale da scongiurare, nell'immediato futuro, ulteriori cadute di quota. Questa resistenza del mercato è, in prevalenza, causata da una attiva e continua domanda di merce disponibile o viaggiante. A causa della scarsità di scorte, i prezzi della merce disponibile nei porti si sono mantenuti in buon sostegno del nostro mercato. Il Manitoba 2 di immediata consegna è stato trattato sulla base di 121-122 lire al quintale, per merce resa franco vagone Genova nazionalizzato, mentre la merce della medesima qualità, per consegna più lontana, è stata trattata ai prezzi di 118-119 lire. I frumenti nazionali, abbastanza sostenuti, sono stati poco offerti; i prezzi hanno segnato un lieve rialzo oscillando, in media, da L. 100 a 107 al quintale. Sui nostri mercati a termine le contrattazioni sono state, nel complesso discretamente numerose, con scarse variazioni nei corsi.

I mercati americani hanno avuto, in generale, un andamento irregolare, con prezzi piuttosto deboli, nonostante alcune reazioni

Il granoturco nazionale viene poco trattato a prezzi fermi sulle L. 45-57 al quintale. L'avena è in miglior vista, con prezzi ben tenuti ed oscillanti, in media, sulle L. 55-70 secondo le piazze; nei granoni e nelle avene estere la merce disponibile incontra ancora un buon interesse: Granone Plata giallo trattato nel porto di Genova a lire 42-43 al quintale, merce nazionalizzata; Rosso 45-46; avene Plata 48-49; avena Russa 50-53 al quintale. Il mercato risiero ha segnato un buon aumento nei prezzi, che hanno tendenza ad ulteriori rialzi. Sulla Piazza di Vercelli le quotazioni hanno oscillato, in media, sulle seguenti basi: risone originario da L. 53 a 57 il quintale, maratelli L. 55-60, grana lunga P. 6 da L. 55 a L. 65; allorio L. 75-80; vialone L. 66-76; bertonè L. 85-100 il quintale al tenimento; riso originario sbramato lire 74-77, raffinato L. 84-87, camolino L. 88-93; brillato L. 90-95, riso maratelli L. 103-108 il quintale, franco stazione partenza per vagoni completi. Stazionarii la segale e l'orzo, rispettivamente su una base di L. 58-68 e L. 60-70 al quintale.

BANCHE E BORSE

BORCA DI TORINO

TORINO, 12 — Rendita Italiana 3,50% cont. 7615; id. f. m. 7167,5 — Consolidati 5% cont. 8140; id. f. m. 8145 — Banca d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 108 — Consorzio Mob. Finanziario 736,5 — Ferrovie Meridionali 860 — Ferrovie Mediterranee 520 — Rubattino 403 — Navigazione Alta Italia 114 — Cosulich 86,5 — S.N.I.A. 36,25 — Soie de Chatillon 748 — Terni 384 — F.I.A.T. 246,75 — Nebiolo 190 — Tedeschi 138 — Officine Savigliano 659 — Bauchiero 198 — Elett... Alta Italia 172-5 — Sip 122,5 — Ital... Gas 52 — Monte Amiata 127 — ... E.T. 119.

Cambi: Parigi 7490 — Londra 92... Zurigo 3683 — New York 1910.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12 — Rendita Italiana 3,5... cont. 7170; id. f. m. 7175 — Consoli... 5% cont. 8125; id. f. m. 8145 — Obb... gazioni Venezie 3,50% 79,25 — Ba... d'Italia 1680 — Credito Fondiari... — Banca Commerciale Italiana 14... Credito Italiano 745 — Banco di Ro... 107 — Banca Nazionale di Credit... — Credito Marittimo 505 — Cons... Mob. Finanziario 733 — Ferrovie M... dionali 268 — Rubattino 401 — Cos... 87,5 — Libera Triestina 50 — Tr... ways 145 — Cotoniere Meridionali ... — S.N.I.A. 36 — Soie da Chatillon ... — Varedo 21,75 — Terni 386 — ... 45 — Metallurgica Italiana 156 — ... 209-5 — Ansaldo 70 — F.I.A.T. 24... Azoto 114 — Montecatini 204 — M... Amiata 129 — Antimonio 115 — Rom... tricità e Gas di Roma 707 — R... Zuccheri 91 — Eridania 370 — P... nella 168 — Fondi Rustici 3975 — ... mobiliare 751 — Beni Stabili 5... Imprese Fondiarie 158 — Risanam... 1022 — S.A.T.A. 5 — Acqua M... 660 — Condotte 498 — Acquedotto ... no 338 — Marconi 155 — Cementi ... lato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria ... 542 — Acquedotto Palermo 425 — ... E.T. 118,5 — Banca Italo Brit. ... e C. 270.

Cambi: Parigi 7490 — Londra 92... New York 1910,25.

Per lo sviluppo dei mandorl... Concorso governativo

ROMA, 12 matt.

Il Ministro dell'agricoltura e ... le foreste, data la importanza ... la produzione del mandorlo ha ... l'economia agraria del mezzogio... d'Italia, ha ravvisata l'opportun... allo scopo di migliorare con m... adeguati la posizione raggiunta ... commercio mondiale del prod... di bandire un concorso a premi ... proprietari e conduttori di fo... che nel periodo gennaio 1931-ma... 1932 abbiano provveduto o pro... dano in zone adatte dell'Italia ... ridionale, delle isole e del L... all'impianto di mandorleti a ... rattere industriale ovvero al m... glioramento di mandorleti esis... ti mediante l'innesto con va... meglio rispondenti alle esigenze ... commercio. Coloro che intend... partecipare al concorso dovra... farne domanda in carta legale ... Ministero dell'Agricoltura e fore... (Direzione generale dell'agricoltu... non oltre il 31 marzo 1932 allegan... alla domanda i documenti indi... nel relativo bando. Le cattedre ... bulanti di agricoltura delle pro... cie interessate oltre all'opera ... propaganda hanno assunto il ... pito di guidare con il consiglio ... con l'assistenza tecnica quegli ... coltori, che, in condizioni fo... mentali favorevoli, si accingono ... partecipare al concorso.

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.